# CATALOGO

## DELLA COLLEZIONE DI PIETRE

USATE DAGLI ANTICHI

PER COSTRUIRE ED ADORNARE LE LORO FABBRICHE

**DELL' AVV. FRANCESCO BELLI**

ORA POSSEDUTA

DAL CONTE STEFANO KAROLYI

# CATALOGO

# DELLA COLLEZIONE DI PIETRE

USATE DAGLI ANTICHI PER COSTRUIRE ED ADORNARE
LE LORO FABBRICHE

DELL' AVV. FRANCESCO BELLI

ORA POSSEDUTA

DAL CONTE STEFANO KAROLYI

ROMA
TIPOGRAFIA MUGNOZ
1842

*La collezzione della quale offro il catalogo si compone di cinquecentouna mostre rettangolari lunghe* 12 *centimetri , larghe* 7 *e profonde* $2\frac{1}{2}$ *pulite e lustrate in cinque delle sei facce. Fu mio precipuo oggetto allorchè impresi a formarla il radunare le pietre tutte di cui specialmente gli antichi romani si valsero a costruire e decorare le loro fabbriche , e profittando delle ricerche fatte e pubblicate su di ciò dal sig. avv.* Faustino Corsi , *dopo dieciasette anni di non intermesse indagini e fatiche pervenni a ridurla allo stato in cui ora si trova. Circa la disposizione adottata ne giova avvertire esser stato seguito un metodo meramente artificiale , non comportando la natura della cosa altro ordinamento : però per quanto potei ebbi rispetto ai principii più generalmente abbracciati in geologia sulla formazione ed età di queste rocce monumentali. Posi nella parte descrittiva ogni possibile accuratezza ; non pertanto debbo rimanermi dal dichiarare che trattandosi spesso di caratteri sì fugaci quali sono le tanto svariate* volgenze *de' colo-*

*ri, la forma delle macchie, le non ben distinte varietà di tessitura, la esatta espressione mi è spesso mancata, e quella di cui feci uso debbe ritenersi tutt'al più come approssimativa. Per rendere però meno incerto lo studio di queste stupende reliquie dell'antica magnificenza ho curato d'indicare quasi sempre un pubblico esempio di ogni specie e varietà, e con ciò porto speranza che il mio lavoro sia per riuscire di molta novità, se non di molta importanza.*

FRANCESCO BELLI

*I segni* *, **, ***, *indicano i diversi gradi di rarità della pietra.*

# GRANITI

1. Granito rosso. A grandi macchie, o sia cristalli di un rosso di fuoco, uniti ad altri neri, bianchi, e verdognoli.

Obelischi del *Pincio*, del *Panteon*, l'*Agonale*, tutti dell' epoca romana.

2. Granito rosso macchiato. Lo stesso del precedente, che fa passaggio al granito nero sparso di qualche grande cristallo rosso.

In quattro lastre adoperate nel restauro dell' Obelisco di Psammetico a *Monte Citorio*, e nell' ottava colonna a destra in S. Maria in Trastevere. *

3. Granito rosso zonale. In tre distinte zone rette, e paralelle, una a grandi cristalli come al num. 1, e l'altre due a piccolissimi rossi e neri; i quali ultimi vanno crescendo nello stesso senso di mano in mano che si approssimano alle linee di separazione, come se stando sospesi nella massa fluida che formò la roccia, avessero incominciato a precipitarsi nel momento che la medesima si solidificava.

Nella collezione di mio fratello l'Avv.Tommaso Belli acquistata dal Governo pei Musei della *Università Romana*. ***

4. Granito roseo delle guglie. A grandi cristalli di rosso chiaro quasi roseo, e mezzani bianco-giallastri e neri.

Obelisco *Vaticano*, della *Minerva*, e di *S. Giovanni* di villa *Mattei*.

5. Granito roseo fasciato. Per metà come l'antece-

dente, e nel resto di piccoli cristalli rossi e neri egualmente distribuiti.

In masse considerevoli prevalgono i grandi elementi, non costituendo i piccoli che strette zone, o macchie, come è osservabile in alcune delle colonne di *S. Grisogono.* **

6. Granito minuto roseo. Fondo roseo disseminato di pagliette di mica nera.

Museo *Vaticano* Candelabri: pieduccio del mortajo numero 1393. *

7. Granito minuto incarnato. Fondo incarnato, con macchiette di roseo chiaro, e di nero.

Museo *Vaticano* Candelabri: la tazza a forma di mortajo sul suddetto pieduccio. **

8. Granito minuto corallino. Misto minutamente di rosso acceso, e di nero vincendo il rosso.

Museo *Kircheriano*: frammento triangolare di una clessida con bei geroglifici. **

9. Granito minuto corallino scuro. Misto minutamente di nero, e di rosso acceso, prevalendo il nero.

Real museo di *Napoli*: piccola testa d' Idolo Egizio numero 83. *

10. Granito mischio di sibilio. Fondo bigio verdognolo coperto di mezzane macchie color di rosa, e piccole nere.

Se ne rinvenne sulle sponde del porto di Trajano un frammento di colonna acquistato dal valente petrajo *Signor Francesco Sibilio* che ve ne trasse un grande lagrimatorio, ed una bella tazza con manichi di oltre 3 palmi di diametro. *

11. Granito carnicino grigiastro. Fondo marezzato di carnicino, grigio pallido, e nero.

Chiesa di *S. Spirito* entrando per la porta laterale: le due colonne a destra sotto l'organo.

12. Granito violetto. Con macchie bianche e violacee di mezzana grandezza ed altre più piccole nere:

talune delle violacee spiccano per la maggiore dimensione.

S. *Prassede* diverse colonne, e segnatamente quella a sinistra dell' ingresso, e la seconda e quinta a sinistra nell' interno.

13. Granito verde della sedia di S. Pietro. Diorite nella quale appariscono delle piccole macchie bianche, e verdi, unite ad altre di maggiore dimensione specialmente le verdi, e queste più brune delle altre, senz'ordine distribuite. Qualche rarissima volta, come nella mostra le macchie bianche passano al color di rosa.

S. *Pietro*: sotto la statua di bronzo di S. Pietro: specchi del piedestallo della sedia.

14. Granito verde minuto della sedia in S. Lorenzo. Costantemente formato da piccole macchie bianche e verdi uniformi, interrotte soltanto da altre più grandi di verde chiaro quantunque poco visibili. È una Diorite come il precedente, e direbbesi un granito della sedia di S. Pietro nella parte minuta, se non si osservasse la totale mancanza delle macchie verdi brune, come nelle grandi mostre che abbiamo di questa rara specie.

Una lastra circolare del diametro di circa tre palmi nella spalliera della sedia pontificale a *S.Lorenzo* fuori delle mura, ed altra nel pavimento della Chiesa di *Ara Coeli* passata appena la porta principale. *

15. Granito verde minuto de' candelabri. Analogo al precedente N. 14. se non che le piccole macchie sono più equabilmente distribuite, senza le altre grandi, ed hà una vena longitudinale di bianco carneo. Sembra una Diorite perfiritica.

Museo *Vaticano* candelabri: vaso in forma di pila. *

16. Granito verde minuto borghesiano. Intima mistura di particelle bianche, e verdi, queste a quelle prevalenti, con macchie alquanto maggiori nereggianti diffuse. Diorite.

*Museo borghesiano* : vaso. **

17. Granito verde plasmato. Questo che potrebbe riferirsi all'Onfagite, o all'Eclogite dei moderni presenta un fondo misto di grigio rossastro, di un bel verde mare sparso di frequenti, ed inequali macchiuzze nere.

Museo *Vaticano* : animali : base del piccolo leone di carnaggione bruna. *

18. Granito verde minutissimo. Fondo verde chiaro che passa in alcune parti al rubiginoso, quasi coperto di eguali linee nere. *

19. Granito verde minutissimo del lagrimatorio. Fondo verde cupo, egualmente punteggiato di verde chiaro, e di giallo arancio dilavato.

Fino a pochi anni fà vedevasi nel primo ambiente del Museo *Vaticano*. Candelabri, un grande lagrimatorio. *

20. Granito verde confuso di Ara Coeli. Fondo bigio ineguale, egualmente e minutamente cosparso di confuse macchie di un verde nereggiante.

*Aracoeli* : nel parapetto della scala dell' ambone destro, lastra quadrilunga.

21. Granito verde ad erbetta. Varj verdi disposti ad imitazione dell' erba nascente, sopra un fondo alquanto scuro.

S. Giovanni in *Laterano*, quadrilungo nel pavimento verso la porta principale, ed in prossimità di una grande lastra circolare di porfido rosso. *

22. Granito verde nereggiante. Fondo verde nereg-

giante marezzato di spesse macchiette bianche e verdognole. È analogo al granito staetitico della Garfagnana di cui sono tre vasi simili ed un pieduccio di tazza nel Museo Vaticano de' Candelabri, tranne che nella mostra non appariscono le piccole macchie di diallaggio bronzato.

Museo *Kircheriano* : tronco di un piccolo idolo egizio tutto coperto da geroglifici, ove però le macchie bianche sono più piccole e frequenti.

23. Granito verde bronzato. Fondo bianco verdognolo, con macchie di un verde cupo in cui è evidente il gatteggiamento della bronzite.

Museo *Vaticano* candelabri : vaso a quattro manichi sul rocchio num. 1463. *

24. Granito turchino. Fondo di un bigio che si accosta al turchino, sebbene in qualche punto passi al bianco, con macchiette nere risplendenti. Sembra potersi riportare fra i così detti granitoni dei geologi italiani.

*S. Giovanni ante portam latinam* : quarta colonna a destra e sinistra. *

25. Granito tigrato rosso delle statue. Fondo rosso, con frequenti piccole macchie nere, sulle quali irregolarmente campeggiano alcune maggiori grigie o verdognole che volgono all'incarnato.

Galleria delle Mummie nel Museo *Vaticano* le tre statue egizie in piedi, e la base con piedi di altra. *

26. Granito tigrato roseo. Fondo tra il grigio, ed il roseo con minute macchie nere inegualmente sparse, e taluna larga rosea cinta da zona più chiara. *

27. Granito tigrato bianco. Minutamente fiorito di nero, rosso pallido, e verdino con mezzane mac-

chie di feldspato candido quà e là irregolarmente sparse.

Museo *Vaticano*. Animali, a destra del gran leone di bigio bardiglio: piccola tigre. *Idem* Egizio: Idoletto genuflesso, nella sala dell'Antinoo. S. Giovanni in *Laterano*: nell'ambucro dietro l'Abside, labro antico nel deposito del Card. Muti Papazzurri.

28. Granito tigrato grigio dell'Esedra. Fondo verde nereggiante con poche macchie più grandi grigie.

Museo *Vaticano*. Braccio nuovo: le due grandi colonne dell'Esedra. *

29. Granito tigrato verdognolo di Amenoph. Fondo marezzato di nero e poco incarnato con macchie più grandi livide, e di verde olivo.

Museo *Vaticano* Egizio, sala dei leoni: i due colossi della Leontocefala Dea Paset seduta, fatti scolpire da Amenoph III. 1690 anni avanti G. C., ed il primo nella Galleria delle Mummie. Sala delle statue, statuetta rappresentante Menephtah I. seduto, padre del gran Sesostri, che regnava nel 1600 avanti G. C. * *

30. Granito tigrato verde di Twea. Fondo nero verdiccio, con rare macchie dello stesso colore unite al roseo.

Museo *Vaticano* Egizio: sala di Leoni: Colosso rappresentante Twea madre di Ramses III. il gran Sesostri, restaurato ai piedi con altro granito. * * *

31. Granito nero. Fondo nero morato, in qualche parte macchiato, e fiorito leggermente di rosso misto al verdognolo.

Museo *Vaticano* Egizio, sala delle statue: Due Isidi, Idolo genuflesso ed altre, Cortile ottagono, Bagnarola, a destra dell'ingresso.

32. Granito nero de' Leoni. Lo stesso del precedente, ondato, o venato di rosso acceso.

I due Leoni, che fiancheggiano la *cordonata capitolina*,

e nel Museo *Vaticano* Egizio, il torzo del re Nectanebo della XXIX. Dinastia ultima dei Faraoni che regnava 350 anni prima di G. C. -. Il Dio Api.

Questo, e l'antecedente granito vengono dai Petraj denonati, Basalte nero.

33. Granito brecciato. Fondo grigio volgente al carneo, con frammenti di granito nero.

Macchie nel di dietro dei suddetti Leoni di granito nero del *Campidoglio*, e specialmente in quello a sinistra. * *

34. Granito bruno. Fondo bruno di fuligine cosperso di minute macchie ritondate più chiare e diafane somiglianti a gemma.

Nella parte inferiore della mostra si veggono incisi geroglifici. * *

35. Granito bigio minuto dell'agatodemone. Intimo miscuglio di nero, e di bianco in cui si scorge un leggerissimo colore d'incarnato, e che figura come un bel drappo grigio.

Museo *Vaticano* Egizio: sala dell'Antinoo, Agatodemone, a sinistra dell'altro di seme santo pallido. *

36. Granito bigio minuto dei Leoni. Simile al precedente, se non che i cristalli sono alquanto men piccoli.

Museo *Vaticano* Egizio. I due Leoni che fiancheggiano Twea, coi geroglifici allusivi al re Nectanebo. * *

37. Granito bigio minuto macchiato de' Leoni. Lo stesso dell' antecedente, ma gli elementi ne sono minutissimi, e prevale al bigio l'incarnato.

Innoltre per metà è macchiato di bianco misto al color di rosa pallida, macchia che riscontrasi vicino alla coda del Leone a destra di Twea. **

38. Granito bigio grafico. Fondo bigio terreo, con sottili linee nere foggiate a forma di scrittura ebraica, e con pagliette luccicanti di mica color di ra-

me. Questa pietra nulla há che fare col granito grafico o pegmatite dei moderni.

Museo *Vaticano* Candelabri. Sesto ambiente, piccolo vaso sul rocchio di colonna di granito bigio verdognolo. *

39. Granito bigio terreo di S. Giorgio. Fondo bigio terreo volgente al Biancastro, disseminato di macchiuzze di un nero morato.

*S. Giorgio* in Velabro. Molte colonne, e segnatamente la prima a destra dell' ingresso al portico. Forse i Romani lo trassero dall'isola dell'Elba.

40. Granito bigio verdognolo detto pediculare. Aggregato di piccoli cristalli rettangolari oblunghi biancastri e neri, sopra un fondo grigio verdognolo. Sembra un porfido sienitico.

Museo *Vaticano*. Candelabri. Ultimo ambiente, rocchio di colonna num. 1709.

41. Granito bigio perlato. Punti neri, e macchiette bianche sopra un fondo bigio perlaceo.

*Villa Borghese*. Cappella, due colonnette, nell'Altare. *

42. Granito bigio del Foro Trajano. Fondo bianco dovuto al quarzo, ed al feldspato con macchiette ugualmente distanti di mica nera morata, e qualche punto giallastro di titanio sfeno.

*Foro Trajano* tutti i grandi frammenti di colonne in piedi. Panteon: le colonne della fronte del pronao tranne la prima a sinistra.

43. Granito bigio roseo del Foro Trajano. Lo stesso del precedente che passa al roseo, con macchie, e vene di un verde di erba che devonsi probabilmente all'epidoto.

*Panteon:* la prima colonna della fronte del pronao e destra ne presenta tre zone. Sono di avviso che i Romani lo traessero dalla Sardegna. *

44. Granito bianco e nero di S. Prassede. Fondo

bianco con piccole e mezzane macchie nere rotonde od ovali equabilmente distribuite.

*S. Prassede* : Tavola ove riposava questa santa nel principio della nave sinistra della Chiesa. Colonnetta a sinistra dell'ingresso della sagra cappella , e colonna grande a destra dell' Altare entro la medesima . Questa sicuramente è una Sienite.

45. Granito bianco , e nero gabino. Fondo bianco leggermente incarnato , con piccole macchie nere.

Se ne rinvengono piccoli frammenti soltanto a *Gabio.* *

46. Granito bianco , e nero della Colonna della flagellazione. Fondo bigio chiaro che passa al bianco , con ampie macchie oblunghe nere dovute a sezioni di cristalli di amfibolo orniblenda inegualmente sparse.

*S. Prassede* : sagra cappella , Colonnetta conica , nella quale fu flagellato N. S. G. C.

47. Granito a bianco , e nero antico: Larghe macchie di bianco candido e nero disposte in guisa da prendere l'aspetto del marmo calcare detto bianco, e nero antico.

*Collezione Belli.* *

## BASALTI

48. Basalte verde. Fondo verde di pomo scuro , tutto minutissimamente punteggiato o granito di verde giallastro.

Museo *Vaticano* : Cortile ottagono , Bagnarola , a sinistra dopo l'ingresso. Egizio, frammento di uomo genuflesso di grandezza quasi naturale , e Coccodrillo lungo circa due palmi.

49. Basalte bronzino. Fondo color del bronzo anch'esso minutissimamente gremito di quasi invisibi-

li punti giallastri. Fu da altri denominato *color caffè*.

Museo *Vaticano*: Candelabri. Bacco giacente restaurato nella testa col basalte verde. *Idem* Egizio: I grandi sarcofagi di Psammetico, e di Maneto, ed una statuetta in piedi. *San Giovanni in fonte*, urna battesimale. *

50. Basalte bruno Fondo bruno di tabacco, a piccoli grani rotondi staccati come l'oolite, tratteggiata di bianchiccio, forse feldspato lamelloso.

Proviene da frammento di antica tazza dal quale fu tratto anche la mostra della già mentovata collezione di mio fratello. **

## PORFIDI

51. Porfido rosso delle urne, detto Porfido bastardone. Fondo rosso di sangue con molti cristallini inegualmente diffusi di un rosso più chiaro, e pochi bianchi.

Specialmente le due grandi urne della sala a croce greca nel Museo *Vaticano*.

52. Porfido rosso brecciato. Fondo rosso di sangue con cristallini bianco-rosei, e neri inegualmente diffusi, e nodi o frammenti volgenti ad un colore grigio, ove più numerosi si scorgono i cristalli della stessa natura.

La colonna a destra della porta d'ingresso al *Tempio di Romolo* nel Foro romano, quella a sinistra entrando al cortile ottagono del Museo *Vaticano*, ed il paliotto dell' altare maggiore in *S. Lorenzo* fuori della mura. **

53. Porfido rosso del Panteon. Fondo rosso più cupo de' precedenti, con cristallini bianchi volgenti al roseo, e taluni neri.

Panteon, le quattro colonne esistenti sù due altari :ma il no-

stro esemplare ha una vena giallascura di quarzo avventurina come il grande lagrimatorio del Museo *Vaticano*: Candelabri posto sul rocchio N. 1452.

54. Porfido rosso lattinato. Fondo come l'antecedente su cui campeggiano dei piccoli cristalli di un bianco di latte egualmente distribuiti.

*S. Agnese* fuori della mura : altare maggiore - quattro colonne . Museo Capitolino; Atrio , frammento di statua colossale panneggiata. *

Monsieur Roziére uno dei membri dell'Istituto di Egitto assicura aver rinvenute le cave di cosifatti porfidi nel deserto tra il Mar Rosso ed il Nilo , nonchè presso al Monte Sinai.

55. Porfido bosso laterizio. Fondo di un vivace rosso di mattone disseminato di piccole macchie nere, con frequenti noduli di calcedonia, e cristalli alquanto grandi di feldspato carneo , traenti al giallo.

Di questa bellissima roccia rara a ritrovarsi negli scavamenti, ed a cui il Petrini dette nome di granito porfiritico ne riapparve nel 1835. un frammento di piccola colonna che bastò appena per la presente mostra, e per quella della collezione di mio fratello . In processo di tempo ne rinvenne altro frammento di colonna di maggior diametro la Signora Contessa Antonietta di Castel Barco la quale vi fece ricavare un bel vaso pel suo Museo Albani dal valente artista Sig. Vincenzo Raffaelli. Tuttavia io ritengo che gli Antichi lo traessero dalle vicinanze del lago di Lugano , avendone riscontrate alcune mostre analoghe nella collezione Dodwel, ora posseduta dalla vedova di lui , la Sig. Contessa Teresa Spaur. *

56. Porfido verde. Fondo verde olivo scuro , con piccoli e frequenti cristalli di un verde giallastro, ed altri più grandi bianchi.

*S. Niccola al Carcere Tulliano* : altare maggiore , grande urna . *S. Saba* , le basi delle due prime colonne . Ara coeli due colonne sull'altare della settima Cappella a destra ,

e due lastre circolari sotto l'arco maggiore. Museo *Vaticano* Animali, granchio. *

57. Porfido verde Vitelli. Fondo verde di pomo, con ispessi, e mezzani cristalli di un verde più giallo, ed infrequenti punteggiature nere.

Il fu Giuseppe Vitelli pel primo ne trovò ad *Ostia* alcuni frammenti dai quali fece ricavare molte tazze ed altri oggetti. *

58. Porfido verde mare. Fondo verde di mare con venature verdi oscure, e grigio di terra: i cristalli sono talmente sformati e fusi nella pasta che si confondono colle macchie.

Fu mio fratello che ne trovò alle *Terme di Tito* un frammento di piccola colonna d'onde facemmo le mostre delle nostre collezioni. **

59. Porfido pavonazzo. Fondo di un bellissimo pavonazzo cupo, con cristalli di bianco latteo egualmente distribuiti.

*S. Lorenzo fuori le mura*: pavimento del presbiterio: lastra lunga circa due palmi, e larga uno e mezzo di un pavonazzo tendente al nero: ivi in altra lastra vedesi la stessa macchia combinata col porfido rosso brecciato. **

60. Porfido nero. Fondo nero traente un poco al verde con piccoli cristalli bianchi.

Museo *Vaticano* sulla loggia della sala a croce greca, due grandi colonne. Candelabri, Tazza N. 1516. *

61. Porfido nero grafico. Fondo nereggiante con spessi ed esili cristalli rettangolari oblunghi taluni bianchi, taluni volgenti al verdognolo, e varie ineguali macchie e nodoli di quarzo agata calcedonio lattiginoso.

*S. Saba*: presbiterio, lastra quadrilunga, alta circa palmo uno e mezzo, e larga uno: precisamente la prima a sinistra della fila superiore. ***

62. Porfido bigio. Bigio turchiniccio n' è il fondo disseminato egualmente di mezzani cristalli di quarzo,

o feldspato bianco, o bigiastri, che si accompagnano ad altri in minor numero neri. Molti dei bianchi racchiudono altro cristallo che sembra più compatto dell'esterno. Questo porfido (che i romani forse ebbero dalla Francia presso Freyus) viene dagli scarpellini impropriamente chiamato *granito a morviglione*.

*S. Pietro*: altare di S. Gregorio, due grandissime colonne. Museo *Vaticano* la colonna a destra entrando al cortile ottagono, ed il rocchio N. 1526. nella galleria de'Candelabri.

63. Porfido bigio di sibilio. Varietà dell'antecedente ove il fondo grigio è tempestato egualmente di piccoli cristalli grigio nerastri, biancastri, e vetrosi con altri assai larghi di feldspato offerenti regolarissime sezioni, inegualmente distribuiti. Tanto questa roccia che l'antecedente sono molto vicine alle trachiti.

Il Sig. Francesco *Sibilio* ne possiede un frammento di colonna proveniente da alcuni scavi fatti nel 1838 presso la basilica di S. Paolo. *

## PORFIDI SERPENTINI

64. Porfido-serpentino verde. Fondo in parte verde cupo con cristalli incrociati, ed anche disposti a stella di verde chiaro, ed in parte di quarzo bianco.

Grandi esemplari di questa specie, senza l'unione del bianco si osservano a *S. Giovanni in Fonte* nelle basi, e capitelli corintj; delle due colonne che fiancheggiano la porta della cappella a destra, non che nelle colonnette a spira che sono nell'altare della cappella medesima. Ma identica alla mostra mi è venuto fatto di rinvenire soltanto una lastra circa la metà del pavimento di *S. Maria Maggiore* sulla destra, ed un esemplare della collezione Dodwell. **

65. Porfido-Serpentino verde agatato. Varietà dell' antecedente N. 64. senza quarzo bianco, ma con varie macchiette di calcedonia.

*S. Cesareo*: pulpito, lastra circolare. Museo Vaticano Candelabri: Tazza N. 1649. *

66. Porfido - Serpentino verde pisello. Fondo verde chiaro con cristalli di un giallo volgente al verde e punteggiature nere, e rossastre. La sezione di alcuni cristalli offre le zone concentriche.

*S. Maria in Trastevere* pavimento sulla sinistra, piccolo listello. **

67. Porfido - Serpentino verde bruno. Fondo di un bruno epatico con cristalli verdi non molto distinti, ed ample macchie e vene di calcedonia e corniola.

*S. Lorenzo fuori le mura*: presbiterio a destra rimpetto l'altare maggiore, uno dei quadretti delle pareti. ***

68. Porfido - Serpentino verde prato. Fondo verde di prato con cristalli candidi e neri, traversato da vene capillari di verde nereggiante.

Il *Sig. Giuseppe Baseggio* intelligentissimo negoziante di ogni specie di antichità ne possiede due belle tavole incrostate. **

69. Porfido-Serpentino pavonazzo. Fondo pavonazzo marezzato di sanguigno e di verde con cristalli aggruppati verdi e piccola macchia di calcedonia.

*Collezione Belli.* **

70. Porfido-Serpentino pavonazzo brecciato. Fondo pavonazzo rossastro disseminato di cristalli di tutti i colori delle antecedenti varietá, tranne il bianco, ma si poco distinti che tal pietra si ritiene comunemente per una breccia dura di Egitto a piccoli frammenti. Il presente rarissimo pezzo però, da me rinvenuto al Tuscolo, si fa conoscere per porfido

Serpentino da un largo frammento che racchiude nel mezzo di colore più chiaro, e con decisi cristalli verdi, in croce o a stella. **

71. Porfido-Serpentino nero. Fondo nero, interrotto da macchie di bigio scuro che in qualche caso passa al verde, con frequenti, ed incrociantisi cristalli di un bianco grigiastro.

*S. Prassede* : colonnetta a destra dell'ingresso della santa cappella. Museo Vaticano candelabri ; due vasi. *

## MARMI BIANCHI

72. Marmo lunense o di Carrara : bianco cereo, di grana fina.

Gli stipiti della porta, ed i capitelli del pronao del *Panteon*, l'*Apollo* di Belvedere. L'*Antinoo* del Museo Egizio.

73. Marmo greco duro. Candidissimo, a lamelle rilucenti, ed a differenza di ogni altro non fa coll' acido nitroso sensibile effervescenza.

Torso di Belvedere, e nello stesso Museo *Vaticano* al Gabinetto delle maschere, Ganimede.

74. Marmo di Thinos. Bianco che leggermente inclina al ceruleo, di grana grossa e con istrato di mica argentina. *

75. Marmo pario. Candido a piccole lamelle rilucenti.

La Pallade di Velletri, la Venere de'Medici. *

76. Marmo pario giallognolo. Di un bianco tendente al biondo, a grani, o lamelle più grandi dell'antecedente N. 75.

La Venere Capitolina. *S. Marcello* : al primo pilastro a destra : lapide sepolcrale di Pietro Gilles. *

77. Marmo pentelico detto *cipolla*, o *cipollino statuario*. Bianco che pende un poco al giallognolo,

con poco discernibili vene verdastre derivanti dal talco, e di grana simile al lunense.

*Arco di Tito*. *Campidoglio* statue colossali dei Dioscori. Museo *Vaticano* statue di Menandro e Posilippo.

78. MARMO IMEZIO STATUARIO. Bianco ceruleo, a grandi lamelle, dante odore di gas idrogeno solforato con lo stropiccìo.

Museo *Vaticano*, Meleagro.

79. MARMO LESBIO. Di un bianco livido e quasi cenerognolo, a grossi e distinguibili grani.

*Villa Albani*: bigliardo due colonne; ed altrettante nel portico di *S. Giorgio in velabro*.

---

80. MARMO BIANCO E GIALLO. Bianco ondato di giallo con qualche macchietta nera, a grana fina. **

---

81 MARMO VIOLACEO. Bianco leggermente macchiato di violaceo di grana finissima.

Proviene dal frammento di una statua rinvenuto dalla fù Duchessa di Sermoneta presso alla via Merulana. **

---

82. MARMO GRECO TURCHINICCIO. In parte candido, in parte bianco turchiniccio con ispesse vene paralelle e flessuose dello stesso colore più carico, a grossi grani.

*Scala Santa*, segnatamente il quinto gradino.

83. MARMO GRECO RIGATO, O IMEZIO COLONNARE. Bianco in parte tendente al turchino, con poche rette e paralelle linee di turchino più carico a grossi grani: fetido per attrito.

*S. Maria Maggiore*, colonne e pilastri. *S. Pietro in Vincoli*, venti colonne. *Arco di Giano.*

84. Marmo greco dislocato. Fondo tutto bianco turchiniccio, ricoperto di spesse linee quasi rette dello stesso colore più carico, con indizio di dislocamento. A grossi grani.

85. Marmo greco dislocato. Lo stesso con manifesta interruzione, o discordanza di linee, la quale sembra doversi ripetere dalla frattura improvvisa della roccia sia per sollevamento degli strati, sia per altra catastrofe prima che si fosse risolidificata come vedesi attualmente.

*S. Susana* stipiti interni della porta d'ingresso. *

86. Marmo greco scritto. Fondo bianco in parte sfumato di turchino, e con iscreziature dello stesso colore più carico imitanti in qualche modo una scrittura.

*S. Maria delle Grazie*: altare in fondo della navata destra, due colonne. *S. Lorenzo in Borgo*, sesta colonna a sinistra. *S. Niccola in carcere*, prima colonna a sinistra.

87. Marmo greco mandolato. Fondo turchino che contorna delle macchiette bianche per lo più elittiche, forse frammenti. A grana fina.

*S. Antonio de' Portoghesi*: crociata sinistra, urna sotto all'altare. *

---

88. MARMO PERSICHINO. Fondo bianco in parte macchiato di persichino.

Piazza di *S. Francesco a Ripa*, la colonna baccellata a spira, *Vaticano* stanze Borgia, grande tazza.

89. Marmo persichino puro. Fondo persichino, in parte leggerissimamente macchiato di bianco.

*S. Maria Regina Coeli*, balaustro dell'acquasantiera. *

90. Marmo persichino picchiettato. Fondo persichino chiaro venato, e picchiettato di persichino cupo, con qualche macchia di bianco giallastro.

Chiesa dei *Lucchesi* : prima cappella a destra , contorno dell'urna. **

91. Marmo persichino reticolato. Fondo bianco traente al persichino con vene di persichino cupo in forma di rete a grandi maglie.

*Chiesa Nuova* : crociata destra , pilastrino destro dell'ingresso della balaustra . *Gesù* : stipiti delle porticine della Tribuna. *

---

92. Marmo ROSSO ANTICO. Fondo rosso di sangue che ai lati scopre delle leggerissime venature nere, ed una zona di bianco livido.

Museo *Capitolino*: Fauno . *Palazzo Rospigliosi*, due grandi colonne. *

93. Marmo rosso antico porfidino. Fondo rosso di sangue cosperso di minutissimi e quasi invisibili punti neri , senza venature.

Museo *Vaticano*. Gabinetto delle maschere, Fauno, e sedia balnearia. *

94. Marmo rosso antico macchiato. Fondo rosso che tende allo scarlatto per metà contenente macchie o frammenti bianchi. È forse il passaggio che fa questa roccia al rosso brecciato di cui la tessitura è identica. **

95. Marmo rosso antico silicifero. Fondo rosso scarlatto pallido, con uno straterello di focaja dello stesso colore sopra una delle sue facce maggiori.

Di questo e dell'antecedente saggio non conosco altri esempj che nella suddetta collezione Belli. **

---

96. Marmo CIPOLLINO ROSSO. Fondo rosso leggermente venato, o macchiato di bianco. *

97. Marmo CIPOLLINO ROSSO MACCHIATO. Lo stesso del precedente di tinta più viva con più larghe vene, e più frequenti macchie bianche.

Museo *Vaticano* sala a croce greca, e della biga: fascette ne' pavimenti. *

98. Marmo CIPOLLINO ROSSO FASCIATO. Lo stesso, di tinta più chiara lineato di rosso nerastro disposto a fasce, che alternano col bianco livido.

S. Giovanni in *Laterano* navata destra: lateralmente alle due porte di comunicazione col palazzo, quattro pilastri, ove però il pavonazzo tiene luogo del rosso. *

99. Marmo CIPOLLINO ROSSO DIASPRATO. Rosso cupo, nero, e poco bianco in macchie disposte a guisa di diaspro.

*Chiesa Nuova*: seconda cappella a destra, quattro pilastri nelle pareti laterali. *

100. Marmo CIPOLLINO PAVONAZZO di Ara Coeli. Fondo pavonazzo cupo con onde di pavonazzo chiaro, e rosse.

*Ara Coeli*: sesta cappella a sinistra, due lastre circolari nella balaustra. *

101. Marmo CIPOLLINO PAVONAZZO DI SANCTA SANCTORUM. Lo stesso, con onde che seguono una regolare direzione*i* e si alternano anche col bianco livido specialmente nei lati, ove si scorge il taglio verticale.

Cappella lateralmente a *Sancta Sanctorum*, incrostatura nel paliotto. *

102. Marmo CIPOLLINO VIOLETTO. Fondo violetto chiaro, intrecciato di vene bianche, e minutissimamente anche di paonazze. **

103. Marmo CIPOLLINO VERDE. Fondo bianco sucido in

parte rubiginoso, con confuse zone di verde cupo, o chiaro.

*S. Pietro*: portico, otto grandi colonne. *Pozzuolo*, tempio di Giove Serapide, colonne.

104. Marmo CIPOLLINO VERDE ZONALE. A distinte zone di un bianco candido, o verdognolo, che alternano col verde chiaro, o cupo.

Le colonne del *tempio di Antonino e Faustina*, quelle del *Teatro di Apollo*.

105. Marmo CIPOLLINO VERDE PRASIO. Fondo bianco sotto cui traspare una leggera tinta del color verde del feldspato delle Amazzoni.

Questa varietà trovasi unita alla precedente a *S. Niccola in carcere*, terza colonna a sinistra nel basso; alla Cappella della *Villa Borghese*, seconda colonna a sinistra delle due di mezzo del portico parimenti nel basso. *

106. Marmo CIPOLLINO VERDE INCRESPATO. Fondo bianco, e verde erba in istrette zone confusamente disposte, e tra loro increspate.

*S. Niccola in carcere*, terza colonna a destra. Museo *Vaticano*, Candelabri, rocchio N.1385; *Id.* Lapidario, diverse lapidi tra le quali una ove è scritto, *Ulpia decorata*. *

107. Marmo CIPOLLINO VERDE GIALLASTRO. Fondo verde bigiastro, ondato di verde cupo, di bruno, e di giallo,

*S. Maria sopra Minerva* a sinistra della porta principale d'ingresso, coperchio dell' urna del deposito di Gio. Battista Galletto.

Questo ed i precedenti numeri 103. 4. 5. 6. e forse anco i susseguenti 109. 10. sembra possano averli gli antichi escavati da una medesima miniera, la quale vuolsi essere stata recentemente rintracciata sulle sponde del Lago di Como.

108. Marmo CIPOLLINO VERDE FIAMMEGGIATO. Il bianco candido, ed il verde erba vi si disegnano in forma di fiamme. È una lastrina alla quale si ad-

dossò una concrezione tartarosa che di frequente si rinviene nelle pianure tusculane. **

109. Marmo CIPOLLINO PICCHIETTATO. Fondo verde giallastro chiaro, uniformemente punteggiato di verde cupo. **

110. Marmo CIPOLLINO BRUNO. Fondo di una leggera tinta di verde grigio e rosso, con ispesse sottili tortuose, ed angolose vene brune. **

111. Marmo CIPOLLINO NERO E BIANCO. Fondo nero con vene bianche.

Proviene da un ritaglio di colonne portate dall'Egitto dal *sig. Baseggio.* **

112. Marmo CIPOLLINO BIGIO E NERO, a zone di un bigio cenerognolo, e nere; talvolta interrotte per effetto della frattura o sia dislocamento subìto dalla roccia prima forse di essersi del tutto solidificata, come si può vedere anche nella mostra osservando dopo la divisata interruzione continuare precisamente lo stesso andamento, numero e colore delle zone medesime.

Museo *Vaticano.* Braccio nuovo, otto colonne. *

113. Marmo CIPOLLINO MARINO. Formato da sottili quasi capillari vene flessuose di verde cupo, di bianco, e di turchiniccio tra loro alternanti e parallele.

*S. Maria sopra Minerva.* Seconda cappella a destra: nel gradino sull'Altare: piccole incrostature ai fianchi degli ovali di diaspro. * *

114. Marmo CIPOLLINO MARINO ORIZZONTALE. Lo stesso del precedente che per essere stato segato nelle grandi facce orizzontalmente al suo letto di cava, mostra quivi le vene non bene tra loro distinte.

*Gesù.* Altare maggiore: plinto dell' imbasamento delle colonne. *

115. Marmo CIPOLLINO MANDOLATO VERDE. Fondo verde giallastro, sul quale s'intrecciano delle macchie bianche ( forse frammenti oblungati ) della figura e grandezza delle amandole. Porto opinione che i Romani lo traessero dalla Francia, e che sia identico al *marbre campan vert*.

*Gesù*, cornici e pilastrini della balaustra dell'Abside. *

116. Marmo CIPOLLINO MANDOLATO BRUNO. Fondo bruno di fegato con frequentissime macchiette elittiche bianche, sfumate dello stesso colore, e talune anche di verde. **

117. Marmo CIPOLLINO MANDOLATO BRUNO ORIZZONTALE. Lo stesso con qualche macchia di bianco rossastro, segato orizzontalmente al suo letto di cava, onde le macchie in tutti i lati della mostra ( tranne i due più piccoli ) perdono la figura delle amandole e di molto si oblungano. **

118. Marmo CIPOLLINO MANDOLATO ROSSO. Fondo rosso di sangue, e rosso bruno in macchie elitiche tortuose, che tuttavia rammentano l'amandola. Raramente si rinviene negli scavi, comunque sembri corrispondere al *marbre campan rouge* dei Francesi.

119. Marmo CIPOLLINO MANDOLATO LIONATO. Fondo lionato scuro intrecciato di vene più scure, e con qualche macchia candida.

*Trinità de' Pellegrini*, stipiti della porta del primo refettorio a pian terreno.

120. Marmo CIPOLLINO MANDOLATO LIONATO CHIARO. Fondo lionato chiaro intrecciato di vene di tinta più carica, con varie macchiette di un bianco turchiniccio.

Ospidale della *Consolazione*, sfondi dei pilastrini di mezzo della balaustra dell'altare in fondo della corsìa grande.

121. Marmo CIPOLLINO MANDOLATO ROSEO. Macchie del colore della rosa pallida miste al bianco, sopra fondo verde unito al cenerognolo, ed al giallo. Nelle fiancate di questo come dei due precedenti num. 119 e 120, ove il taglio è verticale, si ravvisa il mandolato. Raramente fu impiegato dagli antichi, i quali forse lo cavarono dalla Francia, sembrando analogo al *marbre campan isabelle.* *

---

122. LAPISLAZZULI. In parte del più bel turchino, in parte di calce carbonata saccaroide cenerina semipellucida, spruzzato di ferro zulfurato.

I romani lo adoperarono in lastrine nel pavimento di una stanza delle terme di Tito: gli Egizj vi fecero de' scarabei come vedesi nel real Museo di Torino, ed in Roma possono osservarsene grandiosi esempj nell'altare di S. Ignazio al *Gesù.* *

---

123. Marmo PAVONAZZETTO DI S. PAOLO. Fondo pavonazzo, che irregolarmente contorna delle macchie bianche.

Così erano nella maggior parte le colonne della Basilica di *S. Paolo*, e sono quelle di *S. Lorenzo fuori le mura.*

124. Marmo PAVONAZZETTO BRECCIATO di S. Pietro. Fondo pavonazzo sul quale spiccano ben contornate macchie bianche, e che sicuramente sono frammenti.

*S. Pietro* parte delle due colonne dell'ingresso principale dell'atrio, e parte delle sei colonne del *Panteon.* *

125. Marmo PAVONAZZETTO BRECCIATO MINUTO. Fondo pavonazzo rossigno zeppo di frammenti anche mi-

nutissimi di un bianco livido l'un sull'altro affastellati, e con qualche macchietta nera.

*S. Maria sopra a Minerva* : quarta e quinta cappella a destra, cornice delle balaustre in parte. *

126. Marmo PAVONAZZETTO RETICOLATO. Fondo pavonazzo minutissimamente reticolato di giallo verdastro. **

127. Marmo PAVONAZZETTO RETICOLATO. In parte come l'antecedente, in parte bianco livido. *

128. Marmo PAVONAZZETTO BRUNO DI S. NICCOLA. Fondo pavonazzo bruno con frammenti di un bianco per lo più tendente al giallo.

*S. Niccola de' Prefetti* : secondo altare a destra, due colonne. *

129. Marmo PAVONAZZETTO BRUNO DI S. AGNESE. Lo stesso dell'antecedente con frammenti bianchi che lasciano travedere il fondo bruno.

*S. Agnese fuori le mura*, le due prime colonne á destra. *

130. Marmo PAVONAZZETTO TURCHINICCIO. Fondo turchiniccio con piccoli frammenti oblunghi bianchi.

*S. Pietro* : cappella della Madonna della colonna, zoccolo delle colonne, ed altro.

131. Marmo PAVONAZZETTO AZZURRIGNO DI S. SALVATORE. Fondo azzurrino, in parte con frammenti candidi isolati, in parte di un bianco macchiato di giallo.

*S. Salvatore* in Lauro : altare maggiore, balaustri. *

132. Marmo PAVONAZZETTO AZZURRIGNO DELLA MINERVA. Fondo azzurrino con frammenti bianchi e verdognoli.

*S. Maria sopra a Minerva* : quarta cappella a destra, quarto balaustro a sinistra. *

133. Marmo PAVONAZZETTO VERDICCIO. Fondo pavonaz-

zo verdastro con brecce bianche livide, e taluna gialla.

*Chiesa nuova*, quarta cappella a destra, balaustri. *

134. Marmo PAVONAZZETTO CENEROGNOLO. Macchiato di verde cenerognolo, pavonazzo schietto, e bianco.

*S. Luigi de' Francesi*, qualche macchia alle fiancate della porta principale d'ingresso. **

135. Marmo PAVONAZZETTO SANGUIGNO. Fondo del colore del sangue di bue con frammenti di un bianco traente al rosso.

Chiesa della *Minerva* : navata di mezzo : primo deposito a sinistra, secondo plinto. *

136. Marmo PAVONAZZETTO CARNINO. Fondo color di carne con frammenti della stessa tinta più cupa, o bianchi. **

## SERPENTINE

137. SERPENTINA VIOLACEA della Minerva. Fondo cenerino violaceo, e verde sul quale s'intrecciano delle vene bianche. Il verde lo forma la staetite che riconoscesi dal lustro grasso, e dalla facilità ad essere solcata dalla sola pressione delle unghie.

S. Maria sopra *Minerva* : cappella della crociata a sinistra, grandi fasce nei riquadri sotto alle due statue nella parete : destra. *

138. SERPENTINA CERULEA del Monsegato. Macchiette di un verde tendente al ceruleo, che s' intrecciano sopra un fondo dello stesso colore più chiaro, ed in parte bianco. È analoga al così detto *verde di Polcevera*.

S. Maria di *Monsegato* : primo altare a sinistra, due colonne. *

239. SERPENTINA VERDE di S. Salvatore. Fondo verde scuro, intrecciato di verde chiaro, e macchiato di giallo verdastro o rossastro.

Forse anche questa serpentina proviene dalla Liguria. *S. Salvatore in Lauro*, le due grandi acquasantiere. *

140. SERPENTINA ROSSA. Fondo rosso tendente al violaceo intrecciato da bianco e da giallo di oro. Alcune macchiette verdognole semipellucide che meglio appariscono nella faccia inferiore del saggio sono probabilmente staetite.

Questo pezzo eziandio, ( da me rinvenuto presso al settimo miglio della via Prenestina ) lo trassero gli antichi forse dalle cave della Liguria. *

141 SERPENTINA GIALLA. Fondo verde bigiastro macchiato di giallo in oro, ed intrecciato di vene bianche e bigiastre.

*S. Silvestro a Monte Cavallo*: prima cappella a destra, due colonne, ed alcune fasce. **

142. SERPENTINA CENEROGNOLA. Fondo di un cenerino verdognolo, venato di un verde chiaro, e cosperso di macchiette brune.

*Gesù*: nel pavimento presso all'ingresso della cappella a destra dell'Abside, lastre ellittiche intorno ad una lapide sepolcrale. *

143. SERPENTINA RETICOLATA. Segata parallelamente al suo letto di cava presenta un fondo verde chiaro con macchie irregolari di verde bruno dovute per lo più al zolfuro di ferro, come osservasi nelle grandi facce della mostra. Segata verticalmente offre i suddetti due colori in linee intrecciate tra loro, in forma di rete a maglie oblunghe, come scorgesi nei lati della mostra medesima.

Museo *Vaticano* egizio : sala dell'Antinoo presso la porta

d'ingresso a quella delle urne nell'idoletto egizio di altra serpentina, restauro delle gambe. *

144. SERPENTINA VERDE PORRO intrecciata di vene di un verde chiaro, assai tenera.

Non ne conosco altro esempio che nella suddetta *collezione Belli.* **

145. SERPENTINA VERDE TARQUINIENSE. Fondo verde erba in macchiette foggiate a guisa di una oolite: sul medesimo sono inegualmente sparse poche altre macchiette oblunghe di un verde bruno, per lo più di splendore metallico.

Se ne rinvennero alcune lastre a *Tarquinium.* **

146. SERPENTINA VERDE BRUNA TARQUINIENSE. Fondo di un verde bruno, con macchiette e vene metalliche più brune.

Si trovò adoperata a *Tarquinium* insieme all'antecedente, e se ne trovano tuttora piccoli pezzi ai *monti di Acqua Santa* fuori di porta S. Giovanni. *

147. SERPENTINA BRECCIATA. Fondo verde giallastro chiaro con distinti piccoli frammenti angolosi di nero verdastro.

*S. Giovanni in Fonte*: pavimento, grande quadrilatero avanti alla cappella a destra, ed altra avanti quella a sinistra. *

148. SERPENTINA GRANATIFERA, o pietra *Braschia*. Fondo verde brunastro traente al bigio, con cristalli di granato nobile.

Museo *Vaticano* Candelabri: quinto ambiente, due grandi vasi fatti fare da Pio VI. Braschi. **

149. VERDE RANA MACULATO. Fondo verde di pera, regolarmente cosperso di piccole macchie nere metalliche.

Museo *Vaticano* Candelabri: secondo ambiente, vaso sul rocchio N. 1623. **

150. VERDE RANA MACULATO DI S. GRISOGONO. Fondo

verde chiaro intrecciato di vene di verde cupo, miste a macchiette sfrangiate di giallo verdastro. È un frammento di antica cornice.

*S. Grisogono* : entrando la porta principale intorno alla lapide sepolcrale dei Franceschini nel pavimento, alcuni triangoli mistilinei. **

151. Verde rana ondato. Macchie oblunghe di nero verdastro, unite ad un verde chiaro, e poco bianco in vene ondeggianti.

*Santo Spirito* : palazzo : nella fontana che stà nel portico di fronte all'ingresso, i due pilastri, ed il fregio: quivi tal serpentina si tramuta in brecciata. *

152. Verde rana fibroso. Fondo giallo verdastro chiaro, sul quale si disegnano delle frequentissime fibre di verde nerastro, e di un grigio di perla formando come una ciocca di capelli. Nella faccia non lustrata del saggio si riconosce nei fili grigi l'asbesto.

*S. Luigi de' Francesi* : terza cappella a destra, alla parete sinistra, serpente. **

153. Verde rana fibroso orizzontale. Lo stesso segato paralellamente al suo letto di cava, per lo che nelle facce grandi sono poco distinguibili le fibre, ed in vece prende quasi l'aspetto di un verde rana maculato.

Così appariscono nel Museo *Vaticano*, sala degli animali i tre gatti pardi, che sostengono la grande tazza di verde rana ondato. *

154. NEFRITICA. Fondo verde cupo, con piccole macchie di verde chiaro sparsevi irregolarmente È il gabro dei Toscani, e sono della sentenza di coloro che credono possa corrispondere al *lapis aequipondus*, *lapis martyrum*.

*S. Niccola al Carcere Tulliano*, pietre sferoidi incastrate nel muro sulle due acquasantiere. *

155. Nefritica bruna. La stessa, con poco visibili macchiette talune delle quali metalliche.

*S. Paolo alle tre Fontane*, e *S. Sabina*, pietre sferoidi. *

156. VERDE ANTICO. Fondo verde smeraldo chiaro con frammenti di verde cupo, o ceruleo, o neri, e taluni di calce carbonata saccaroide bianca.

*S. Andrea della Valle* : prima cappella destra, sei colonne, cioè le quattro alle pareti laterali, e le due di mezzo all'altare : prima cappella a sinistra ; le quattro colonnette ai fianchi delle porte laterali.

157. Verde antico sanguigno. Lo stesso, con ampia macchia di rosso di sangue nel mezzo.

*Galleria Rospigliosi*, tazza. **

158. Verde antico minuto. Fondo verdo smeraldo cupo, con minutissimi frammenti angolosi di nero e ceruleo, senza punto di bianchi.

Chiesa della *Minerva* : cappella in fondo della crociata destra, la prima colonna a sinistra guardando il mezzo del deposito di Paolo IV. Caraffa. Il nostro esemplare è ancora più bello. ***

159. Verde antico ondato. Fondo smeraldino unito al bianco ondeggiante tra frammenti neri oblungati, forse per la concorrenza di una maggior dose di talco.

*S. Andrea della Valle* : prima cappella a destra, le due colonne laterali a quelle di mezzo all'altare.

160. Verde antico cipollino. Fondo di un verde bigiastro unito a molto bianco sudicio, e rari frammenti neri. Il più deciso ondeggiamento del fondo, ed il predominio della massa bianca fecelo rassomigliare al cipollino.

*S. Brigida*, specchi dei paliotti dei tre altari.

## ARENARIE

161. Arenaria gialla di egitto. Fondo giallo nel quale veggonsi sparsi puntini brillanti, e macchiette bianche, che non eccedono il diametro di circa due linee. È formata da grani di quarzo, e denominasi anche *avventurina*.

Museo *Vaticano* Egizio. Stela col prenome di Meris, nella parte ove ora posa. *

162. Arenaria rossa di egitto. La stessa dell'antecedente, di un rosso di sangue con pochissime macchiette bianche. Denominasi anche *rosso duro di Egitto*.

Museo *Vaticano*, Sala dei leoni, il torso a sinistra del trono di Sesostri unitamente al giallo, presenta qualche macchia di rosso simile al presente esemplare. *

163. Arenaria gialla e rossa di Egitto. La stessa, se non che il fondo è di un giallo chiaro, alquanto macchiato di rosso.

Museo *Vaticano* Egizio: la sudetta stela nella parte visibile, ed il torso di cui sopra nella massima parte. *

## BIGI

164. Bigio azzurrognolo. Fondo grigio azzurrognolo, semitrasparente nei spigoli, e nella superficie quasi gatteggiante per la sua tessitura lamellare, con qualche vena rossa, o gialla.

*S. Lorenzo in Borgo*, terza colonna a sinistra ed altre. *S. Martino* ai monti, quarta e quinta colonna a sinistra, ed altre.

165. Bigio venato delle lapidi. Fondo grigio di fumo, con vene tortuose di nero morato.

Molte lapidi specialmente cristiane nel Museo *Vaticano* lapidario.

166. Bigio bardiglio del leone. Fondo bigio chiaro venato, od ondato di bianco bigiastro. I Romani fecero in Carrara grande escavazione di questo bigio dalla cava di Canal grande, e Fanti scritti (così denominata da un'antico basso rilievo scolpito sulla roccia): quello che scavasi modernamente gli è molto analogo.

Museo *Vaticano*, Animali, grande leone.

167. Bigio dorato de' candelabri. A zone ondeggianti bigie, cerulee, e gialle.

Museo *Vaticano*: Candelabri, la colonna a sinistra dell'arco d'ingresso al terzo ambiente. *

168. Bigio turchiniccio di S. Andrea. Fondo bianco candido, con zone pure ondeggianti di bigio turchiniccio.

*S. Andrea delle Fratte*: crociata a sinistra, gradino dei candelieri, e fiancate della mensa. *

169. Bigio intrecciato di S. Pancrazio. Fondo bigio turchiniccio con macchiette bianche bigiastre, unite a vene dello stesso colore intrecciate insieme.

*S. Pancrazio*, altare maggiore, plinto dell'urna di porfido rosso. *

170. Bigio brecciato di S. Spirito. Fondo bigio cupo con ben chiari frammenti di calcarea saccaroide bianca semitrasparente.

*Santo Spirito*: nel cortile del palazzo, gli stipiti della porta della Spezieria: quivi nel mezzo dei medesimi il brecciato si cangia in un venato, o piuttosto reticolato. *

171. Bigio alabastrino di S. Apollinare. Fondo bigio, con distinte zone bianche in forma di un alabastro.

*S. Apollinare* seconda cappella a sinistra, campo del crocifisso. ***

172. Bigio perlato. Fondo grigio di perla con macchie bianche dovute forse a madrepore.

Di questo grado di tinta, sebbene senza tracce di corpi organici, ho riscontrato soltanto il fondo della croce del paliotto del primo altare a sinistra in *SS. Domenico e Sisto.* *

173. Bigio madreporitico. Fondo grigio chiaro, con distinte madrepore bianche.

S. Giovanni in *Laterano*: portico laterale: pavimento, fasce lungo le pareti esterne della chiesa, specialmente sull' estremità destra. Quivi il fondo è di un bigio morato, ove molto risaltano i circoletti bianchi delle madrepore, e sembra far poi passaggio al lumacato grande. *

174. Bigio lumacato grande. Fondo bigio cupo con frammenti di grandi lumache bianchiccie.

*San Girolamo* presso la piazza Farnese: prima cappella a sinistra, due colonnette.

175. Bigio lumacato piccolo. Fondo grigio chiaro con distinte conchiglie bianchiccie rotonde od elittiche di circa un pollice di diametro.

*S. Cecilia in Trastevere*: primo altare della navata destra, colonna a destra. *

176. Bigio macchiato del Museo. Lo stesso, con irregolari grandi macchie bianchiccie.

Museo *Vaticano*: Cancellata d'ingresso, due grandi colonne. *

177. Bigio screziato di S. Giovanni. Fondo grigio cupo appannato di bianco, e cosperso di macchiette per lo più oblunghe e vene dello stesso colore.

S. Giovanni in *Laterano*: all'ingresso destro della nave del Crocifisso nel basso del piedritto dell'arco, lastra circolare avente una stella di altra pietra nel mezzo. *

178. Bigio morato della Traspontina. Fondo nero bigiastro con macchiette rotonde di bigio chiaro,

tutto di grana saccaroide simile a quella del Pario.

*Traspontina* : terzo altare a destra , due colonnette. *

179. Bigio morato Borgia. Lo stesso, a macchiette oblunghe, in parte intersecato da larghe vene candide.

Museo *Vaticano*: Appartamento Borgia: seconda stanza, due colonne, di tinta però più chiara. *

180. Bigio morato orbicolare, Fondo nero traente al turchino, con macchiette circolari di nero morato.

*S. Niccola di Tolentino* : fascia intorno alla lapide sepolcrale appena entrati. **

## NERI

181. Nero antico. Fondo tutto nero morato,

Museo *Vaticano*, piccolo porco, e coccodrillo,

182. Nero antico bigiastro. Fondo nero morato un poco tendente al bigio.

Museo *Capitolino*: Salone, statua di Esculapio.

## BIANCHI E NERI

183. Bianco e nero antico. Fondo nero cupo, venato di bianco candido. È una roccia nera a frammenti angolosi, rilegati da un cemento bianco.

*S. Cecilia* in Trastevere : altare maggiore , quattro colonne.

184. Bianco e nero di Egitto. Fondo nero cupo con macchie bianche bigiastre, talune delle quali di figura quasi rotonda derivanti da conchiglie.

Non sono dell'avviso che provenga dall'Egitto, dal vedere fatte di questa pietra molte statue nel Museo *Vaticano* Egizio, e specialmente l'erma d' Iside ed Api, e la statua d' Iside col Tau , essendo tutte di uno stile Egizio d'imitazione : taluni lo chiamano *occhio di pavone nero.* *

185. Bianco e nero di egitto. Lo stesso, con più grandi frammenti di conchiglie, sebbene più scarsi, e poco riconoscibili. *

186. Bianco e nero gabino. Fondo nero tutto minutamente macchiato, ed alquanto venato di bianco.

Piacquemi dargli il nome da *Gabio* ove rinvenni quest'unico pezzo ( già servito per pavimento ), ed è probabile che scavando altri se ne rinvengano. **

187. Bianco e nero di francia. Fondo bianco cenerognolo, misto al bianco candido, con frammenti angolosi di nero.

Si disse essere il *marmor celticum* usato dai Romani. Realmente si trae tuttora dalle cave della Francia, ma non ho alcun indizio che i romani lo adoperassero.

Museo *Vaticano*; Braccio nuovo nel pavimento, otto lastre.

188. Bianco e nero tigrato, o granito tenero di S. Prassede. Formato di eguali macchiette di bianco, e di nero verdastro che simulano il granito bianco e nero di S. Prassede.

*S. Antonio de' Portoghesi*: cappella della crociata a sinistra, le due urne sopra le porte laterali. *

## GIALLI E NERI

189. Giallo e nero de' Salviati. Fondo nero con minute vene gialle dorate, bianche, e bigie.

Cappella Salviati presso *S. Gregorio*, due colonne, **

190. Giallo e nero di S. Balbina. Fondo bigio morato che passa all'azzurrognolo, con macchie e vene di giallo misto al bianco. Trovasi alcune volte unito al bigio lumacato grande, e piccolo, ed è anch'esso di tessitura lamellare.

Piazza di *S. Balbina*, rocchio di colonna. *

## FIOR DI PERSICO

191. Fior di persico bruniccio. Fondo di un color pavonazzo, che somiglia quello del fiore del persico, e bianco, increspati tra loro in forma di fiamme, con macchie brunicce, o di un rosso epatico.

*S. Maria sopra Minerva* : quarta cappella a sinistra, due colonne, specialmente la sinistra.

192. Fior di persico sanguigno. Lo stesso, che però in luogo delle macchie epatiche ne ha di un rosso di sangue.

*S. Giovanni de' Fiorentini* : presbiterio, basamento dei due depositi. **

193. Fiore di persico rossigno. Fondo fiammeggiato di persichino tendente al rosso, e di ceruleo. *

## COTTANELLO

194. Cottanèllo rosso. Fondo rosso pallido con vene di un rosso cupo tendente al violetto e bianche in forma di fiamme.

Quantunque usato raramente dagli antichi, io lo riscontrai identico a quello che si cava tuttora non lungi da *Spoleto*, e di cui nella chiesa de' Gesuiti in quella città vi hanno due colonne, che in parte simulano il fior di persico. Per l'analogia che ha col marmo di Cottanello viene comunemente denominato *Cottanello antico.*

195. Cottanello giallo. Nella maggior parte giallo biancastro, e nel rimanente di rosso pallido, con frequentissime vene bigie, e di un bianco di neve, pure disegnantesi a fiamme.

Si rinviene anch'esso di raro negli scavi, e sembra identico al moderno marmo di Cottanello, come si osserva nella maggior parte delle colonne delle navate laterali di *S. Pietro.*

## ARDESIE

196. Lavagnone. Nero: suscettibile di sufficiente pulimento solo nei lati verticali al suo letto di cava, ove si ravvisano tre distinte zone. Sembra contenere particelle ferree. Trovasi di frequente negli scavi, ed è identico a quello che si trae tuttora da *Lavagna* nella Liguria.

197. Lavagna picchiettata. Nera, ma tutta velata di punti o pagliette di giallo rossastro equidistanti **
*Collezione Belli.*

198. Lavagna picchiettata. La stessa, ma in parte soltanto punteggiata, o piuttosto spruzzata di giallo rossastro.

## LITOMARGHE

199. Argilla verde. Fondo verde olivo, con poche linee gialle intersecantesi ad angoli quasi retti. *

200. Argilla gialla. Fondo giallo chiaro intersecato in varj sensi da frequentissime linee di giallo cupo. Denominasi anche *Paesina*. *

201. Argilla cenerina. Di una tinta cenerina giallastra, o piuttosto quella che rende il caffè misto al latte, con linee dello stesso colore più chiaro. **

202. Argilla nera. Fondo nero bigiastro, con leggere linee più scure che vi s'incrociano effigiandòvi romboidi **

Tutte queste litomarghe ( delle quali non mi è avvenuto di riscontrare modernamente in opera gli esemplari ) furono dagli antichi adoperate per pavimenti, anche formandovi dei bellissimi battuti brecciformi ora detti alla veneziana, come

osservasi in un pezzo da me rinvenuto presso all' undecimo miglio della via Flaminia, il quale nel suo bianco tenacissimo cemento, racchiudendo frammenti di tutte le divisate quattro varietà, non che di palombino, di verde rana fibroso, di rosso appennino, produce un mirabile effetto.

## PALOMBINI

203. Palombino bianco. Candido, con qualche quasi invisibile macchietta spatica, dovuta a frammenti di gusci di conchiglie: di grana finissima.

*Chiesa Nuova*: terza cappella a destra nel pavimento, esagoni.

204. Palombino bianco lumacato. Come l'antecedente, ove però le macchie spatiche sono assai grandi, e di conchiglie riconoscibili. *

205. Palombino eburneo. Di un bianco di avorio, di finissima grana anch'esso, ma senza la menoma macchia.

S. Maria della *Minerva*, prima cappella a destra della tribuna, e seconda cappella a destra entrando nella nave destra, quadretti nel pavimento.

206. Palombino giallognolo. Bianco tendente al giallognolo, con piccolissime macchie o punti più gialli, derivanti, credo, da gusci di conchiglie frantumati, di grana grossa.

Museo *Vaticano* Egizio; Sala dell'Antinoo, Idolo Egizio, e nella Galleria de'Candelabri, il vaso di Claudio Successo.

207. Palombino giallognolo lumacato. Lo stesso di tinta più gialla, e con altri lunghi frammenti lineari di conchiglie.

È identico all'urna mortuaria con geroglifici della galleria delle mummie nel Museo *Vaticano* Egizio segnata N. 18. 1841.

208. Carnagione. Fondo di un leggero rosso carnicino, o piuttosto laterizio, minutissimamente punteggiato dello stesso colore più cupo.

Raramente adoperata dagli antichi nei pavimenti, sebbene identica alla calcarea di cui sono per la maggior parte formati i Subappennini presso Nocera, ed altrove.

209. Carnagione tigrata. Macchie di rosso carnicino disordinatamente circondate di bianco bigiastro.

*Palazzo Madama* : primo piano, molti stipiti di porte, segnatamente nella prima a destra appena salita la scala.

---

210. ROSSO APPENNINO detto di *Montagna*. Rosso di sangue con finissime vene scure, tutto minutamente come velato di puntine metalliche. Trovasi negli scavi adoperato promiscuamente al rosso antico, da cui talvolta non distinguesi che per la tessitura non saccaroide.

211. CALCAREA CAMPANA detta TRAVERTINO DI GAETA. Bianco gialliccio con grandi frammenti di gusci di conchiglie, in parte spatizzati.

Si cava tuttora presso Gaeta, e venne usato dagli antichi nell'Anfiteatro Campano, ma con poca preveggenza; poichè non essendo i gusci delle conchiglie del tutto petrefatti, hanno coll'andare del tempo subìto tale sfacimento per forma che ne rimasero screpolati quasi tutti i massi, ed assai rovinato quel bel monumento. Tuttavia si è voluto modernamente adoperare questo stesso materiale nella maschia costruzione del tempio, ed anche pei capitelli e per le basi delle colonne dei portici di S. Francesco di Paola a *Napoli*.

212. DIASPRO TENERO DI SICILIA? variegato di

rosso vivo, giallo verdastro cupo, e bianco giallastro con leggera tinta violacea.

Proviene da un frammento di vaso, che sembrava antico, da me rinvenuto a *Veji*; ma qualora ( a fronte di vedervi, siccome mi sembra, un non so che di diverso, almeno nell' accordo dei colori) convenga riferirlo ai così detti diaspri teneri di Sicilia, soggiungerò non aver mai potuto verificare altri fatti comprovanti che gli antichi presso di noi adoperassero quella roccia.

213. GIALLO TIGRATO CHIARO. Fondo giallo paglia misto al bigio, con distinte macchie, di un giallo canario contornate di bruno nericcio, e disposte in modo da imitare la pelle della pantera.

*S. Andrea della Valle* nei piedritti al di fuori della seconda cappella a sinistra, due lastrine.

214. GIALLO TIGRATO CUPO. Lo stesso con più frequentì macchie, e di colori più cupi, con tendenza nel bruno di passare all'aspetto dentritico,

Il *sig. Francesco Capranesi*, ed i sud. sig. *Sibilio*, e *Raffaeli* hanno bellissimi oggetti di questa pietra. **

215. GIALLO RANCIO ORBICOLARE. Fondo giallo arancio cupo, con macchiette dello stesso colore, o più cupo, o più chiaro, unito al rosso, configurate da distinti circoli od elissi concentriche.

Di questa pietra che sembra formatasi per sedimento non posso indicare altro esempio che quello della citata *collezione Belli*, mentre non so cosa ne sia stato delle due bellissime lastre circolari di palmo uno e mezzo di diametro, che rispettate dall'incendio si vedevano con altri bei marmi ornare le pareti dell'esedra della *Basilica di S. Paolo* ora tutte ricoperte dei comuni cipollini N. 103. 104. **

## GIALLI ANTICHI

216. Giallo antico, Fondo giallo paglia che passa al dorato, parte con venature di giallo cupo, parte in decisi frammenti.

*S. Pietro* : crociata destra, quattro colonne sui due altari.

217. Giallo antico paglino. Fondo giallo chiarissimo come quel della paglia, unicolore.

Chiesa della *Vittoria* cappella della crociata sinistra, tutti i balaustri.

218. Giallo antico carnagione. Fondo tutto di un giallo che volge al carnino.

S. Giovanni in *Laterano* : ingresso sinistro della nave del crocifisso, la colonna a destra è di questo colore, sebbene frammentario. *

219. Giallo antico focato. Fondo giallo rossastro unicolore. Questa tinta credesi dovuta all'azione del fuoco subìta dal monumento che ne era ornato.

*S. Cecilia* in Trastevere, cornice intorno alla grande inferriata sul mezzo della parete della navata destra.

220. Giallo antico dorato. Fondo giallo di oro con vene tendenti al pavonazzo. In un lato della mostra vi si è lasciata la incrostazione spatica che lo rilegava al resto della roccia.

*S. Pietro* crociata sinistra, grande colonna a destra della cappella di mezzo. *Arco di Costantino*, le tre colonne della fronte volta al settizonio. *

221. Giallo antico dorato brecciato. Decisi frammenti di giallo di oro, legati da un cemento rosso cupo tendente al pavonazzo.

*S. Pietro* navata destra, stipiti della porta sotto al deposito d'Innocenzo XII. **

222. Giallo antico picchiettato. Fondo giallo pallido, parte in frammenti sopra cemento giallo ran-

cio , tutto minutissimamente punteggiato od erborizzato di bruno.

*Madonna di Loreto* al Foro Trajano , le due colonne dell'altare maggiore. *

223. Giallo antico piritifero. Fondo giallo di oro che in parte tende al color della rosa, con macchie nere tra le quali veggonsi abbondanti cristalli di zulfuro di ferro.

Non conosco altro esempio di questa sostanza nel giallo antico, e la descritta tinta del color della rosa , l'ho soltanto risconirata nella colonna sinistra della terza cappella a sinistra nella chiesa della *Vittoria*. **

224. Giallo antico lionato. Fondo bruno giallastro, minutissimamente erborizzato, e con grande macchia di giallo di oro. **

225. Giallo antico melleo. Fondo giallo di miele , con grandi macchie di bigio biancastro , ed altre piccole bianche.

*S. Bernardino* : prima cappella a sinistra , due colonne.

226. Giallo antico eburneo. Fondo color dell'avorio, con alquante macchiette livide , che simula il marmo Pentelico.

*S. Giovanni in Laterano* : alcuni dei frammenti della colonna a sinistra della nave del Crocifisso, e quelli della testa del leone di giallo nel Museo Vaticano animali. **

## PORTA SANTA

227. Porta santa bigia di s. pietro. Fondo rosso bigiastro languido, venato di bianco.

*S. Pietro* , la maggior parte dei stipiti della Porta Santa e nella seconda cappella a sinistra , la grande colonna a destra dell'altare.

228. Porta santa bigia di s. maria. Fondo bigio

chiaro, con macchiette rotonde, e larga vena di rosso laterizio.

*S. Maria ai Monti*, seconda cappella sinistra pilastrini della balaustra. S. Pietro: qualche macchia nel basso degli stipiti della Porta Santa.

229. PORTA SANTA BIGIA ORBICOLARE. Fondo di un bigio chiarissimo, tutto zeppo di macchiette orbicolari biancastre e carnicine.

*Chiesa Nuova*: quarta cappella a sinistra, i pilastri sotto l'arco. S. Giovanni in Laterano: Porta Santa, macchia negli stipiti ai tre palmi e mezzo dell'altezza: questa e l'antecedente N. 228. veggonsi unite alla susseguente N. 231. nelle due colonne esistenti sull'altare della prima cappella a sinistra nella chiesa di *S. Spirito in Sassia*.

230. PORTA SANTA ROSSA BRECCIATA. Fondo in parte bianco tendente al ceruleo, in parte rosso con frammenti di bianco candido. Il fondo rosso della mostra rende somiglianza al disegno di una testa umana per profilo.

231. PORTA SANTA ROSSA BRECCIATA DI S. SPIRITO. Fondo rosso brecciato di rosso chiaro, bianco livido, e ceruleo o turchiniccio.

*Chiesa di S. Spirito* in parte le sudette due colonne della prima cappella a sinistra. S. Pietro seconda cappella a sinistra, grande colonna a sinistra.

232. PORTA SANTA ROSSA BRECCIATA DI S. NICCOLA. Fondo rosso giallastro con frammenti di un bianco rossastro o livido.

*S. Niccola in Carcere*: le due colonne di prospetto dell'altare maggiore.

233. PORTA SANTA ROSSA BRECCIATA DI MONSEGATO. Fondo rosso giallastro con frammenti dello stesso colore misto ad altri pochi candidi.

*S. Maria in Monsegato*: primo Altare a sinistra, fascia del paliotto.

234. Porta santa rossa e verde. Fondo in parte rosso, in parte di un verde chiaro, con frammenti bianchi venati di rosso. * *

235. Porta santa gialla. Fondo di un giallo di miele, con sottili vene rosse.

S. Giovanni in *Laterano*; nave del Crocifisso: cornice intorno ad una lapide. **

236. Porta santa ranciata. Fondo di un giallo tendente al rancio, con frammenti di un rosso carnicino, taluni dei quali hanno delle dendriti nere.

Palazzo *Vaticano*: Sala Regia, molte grandi, lastre, e specialmente le quattro in fila nella parete rimpetto alla Sistina. **

237. Porta santa reticolata. Fondo di un rosso dilavato, tutto coperto da vene di rosso più carico, tra loro incrociantesi in forma di rete.

*S. Luigi de' Francesi*: quinta cappella a sinistra, due grandi lastre ellittiche nel pavimento. *

238. Porta santa lionata. Fondo lionato con vari frammenti bigi contornati di bianco.

*S. Giovanni de' Fiorentini*: quarta cappella a sinistra, pareti laterali dietro le due urne. *

239 Porta santa fiorita de' strozzi. A grandi irregolari frammenti di bigio rossastro, misto ad una leggera tinta di carnicino, sopra poco fondo rosso-giallastro, ed intersecata da vene candide.

*S. Andrea della Valle*: cappella Strozzi, i quattro piedritti delle arcate laterali. *

240. Porta santa fiorita di s. agnese. Come l'antecedente, tranne che i frammenti sono minutissimi.

*S. Agnese fuori le mura*, penultima colonna a destra, ove sono osservabili alcuni dei frammenti a zone dislocate. **

241. Porta santa violacea. Fondo rosso violaceo, con vene bianche.

*S. Andrea della Valle* : cappella Ginnetti, porzione della fascia del pavimento che ricorre sotto l'arco di comunicazione colla navata.

242. PORTA SANTA VIOLACEA POLIGONIA. Frammenti poligonj di un rosso violaceo misto al bianco] tra loro così strettamente congiunti, che non lasciano travedere il cemento che li riunisce, e simulanti la costruzione così detta *ciclopea*.

*S. Dorotea* : primo altare a destra, specchi del paliotto. *S. Andrea della Valle* : in parte la sudetta fascia della cappella Ginnetti. *

243. PORTA SANTA CENEROGNOLA. Fondo giallo brunastro, zeppo di confusi frammenti di un bianco cenerognolo, o ceruleo. *

244. PORTA SANTA BRUNA. Fondo rosso bruno, con distinti frammenti di un bigio biancastro. Questo ed i precedenti saggi N. 241. 42.43. presentano un tessuto quasi saccaroide.

*S. Giovanni in Laterano*, piedritti del grande arco dalla parte della nave traversa.

245. PORTA SANTA MADREPORITICA. Fondo rosso, con macchiette bianche ovali o rotonde della grandezza di una lente, cagionate da madrepore, macchiato pure, ma irregolarmente di giallo, e di rosso più cupo, in parte duro come il diaspro. * * *

246. PORTA SANTA MADREPORITICA MINUTA. Fondo rosso tendente al pavonazzo, con circoli bianchi o giallognoli del diametro di circa una linea, derivanti da madrepore.

*S. Pietro* navata sinistra, fasce nell'arco che viene oltrepassata la cappella del coro. *

247. PORTA SANTA MADREPORITICA DISFATTA. Fondo rosso

con frammenti di madrepore poco riconoscibili, ed alcune vene bianche.

Museo *Vaticano*. Braccio nuovo, cinque lastre nel pavimento dell'Esedra.

## AFRICANI

248. Africano bigio. Fondo bigio, sotto il quale traspare qualche rara macchia di rosso bruno.

*S. Pietro*: Gregoriana, ed ivi presso, otto grandi colonne.

249. Africano bigio. Misto di bianco bigiastro, verde, e violaceo: di tessuto lamellare come il precedente. *

250. Africano bigio. Fondo bigio azzurrognolo con vene sanguigne. *

251. Africano bigio lumachellato. Fondo grigio violaceo, con frammenti di conchiglie bianche. *

252. Africano rosso. Fondo rosso bruno, con macchie di un rosso biancastro. *

353. Africano rosso erborizzato. Fondo bigio, con spesse macchie carnine screziate, e dirò quasi erborizzate di rosso sanguigno.

S. Giovanni in *Laterano*: porta di mezzo della facciata laterale dalla parte interna, basamento delle grandi colonne di giallo antico. *

254. Africano rosso del panteon. Fondo bruno verdastro, con grandi macchie rosse entro le quali campeggiano altre piccole bianche, provenienti senza meno da frammenti di conchiglie.

*Panteon*, soglia della porta. *

255 Africano rosso brecciato della concordia. Fondo bruno rossastro, con macchie angolose rosse, mi-

ste a poche bianche manifestamente cagionate da altre rocce frammentate, come quasi tutte le macchie isolate degli africani, ed altre pietre.

Tempio della *Concordia*: pavimento, varie lastre.

256. Africano rosso brecciato di s. cecilia. Fondo rosso brunastro, con macchie in forma di brecce oblunghe, tutte, come una breccia di Sette Basi, seguenti la medesima direzione, di colore roseo o bigio. È osservabile come talune di dette macchie o frammenti pure contengono altre macchiette, che forse derivano da piccoli corpi marini.

*S. Cecilia* in Trastevere; portico, le due colonne laterali, in parte. *

257. Africano nero quarzifero. Fondo nero morato, con zone di nero giallastro, macchia carnina, e larga vena di quarzo bianco, misto al color della rosa.

*S. Pietro*: ingresso di mezzo del portico, colonna a sinistra, da piedi.

258. Africano nero ondato. Fondo nero, velato di bigiastro in linee flessuose, e come ondeggianti tra frammenti rossi e bigi.

*S. Pietro*: ingresso di mezzo del portico, colonna a destra, da piedi. Santa Cecilia in Trastevere, portico, prima colonna a destra, in parte.

259. Africano corallino. Fondo nero, nel quale risaltano delle macchie di un rosso di corallo (che non mi pajono frammenti) tramezzo ad altre di bigio nerastro.

*Gesù*: cappella destra laterale alla Tribuna, le due colonne all'ingresso, in parte. *

260. Africano corallino piritifero. Fondo nero, con macchie coralline che si tramutano in color di rosa, e talune piccole di zulfuro di ferro.

*Chiesa Nuova*: quinta cappella a sinistra, i quattro specchi dei pilastrini della balaustra: *

261. Africano corallino zonale. Macchiato di bianco, bigio, giallo, e rosso corallino vivacissimo: a zone interrotte, non che punteggiato di zulfuro di ferro.

*S. Andrea della Valle*: seconda cappella a sinistra, pilastrini laterali della balaustra. Museo *Vaticano*; Cortile ottagono: macchia sul mezzo di un gran rocchio di colonna, che nel resto si cangia in africano bigio N. 248. **

262. Africano corallino madreporitico. Fondo nero, quasi tutto coperto di macchie coralline, e sanguigne, con molti circoletti bianchi bigiastri, provenienti da madrepore. * *

263. Africano verde. Fondo verde tendente al ceruleo, con minuti frammenti di altri vari verdi, ed uno grande bigio macchiato di sanguigno. Simula il verde antico.

Chiesa della *Vittoria*: crociata a sinistra, prima colonna a destra.

264. Africano verde corallino. Fondo verde nel quale risaltano de' frammenti di un rosso corallino, tramezzo ad altri anche minutissimi bianchi, bigi, carnini, e colore del bronzo. *

265. Africano verde lumachellato. Fondo verde bronzo, zeppo di minutissimi frammenti di conchiglie perlacee, e di rocce anche nere: attraversato da una vena capillare bianca che gli servì di rilegatura.

*S. Grisogono*, balaustro che sostiene la tazza dell' acqua santa a sinistra. *

266. Africano verde picchiettato. Fondo verde bronzo tutto punteggiato di un giallo verdastro, che

specialmente in un'angolo, simula un porfido a piccolissimi cristalli. *

267. Africano pavonazzo. Fondo cenerino cupo, con macchie di un rosso tendente al pavonazzo, e bianche bigiastre.

Chiesa della *Vittoria*: altare della crociata sinistra, la prima colonna a sinistra. Chiesa di *S. Spirito*: prima cappella a destra, colonna a destra.

268. Africano giallognolo. Fondo in parte bigio, in parte giallo verdastro, con appariscenti macchie di rosso tendente al giallo.

*S. Cecilia* in Trastevere; deposito del Card. Sfondrato, basamento. *

## LUMACHELLE

269. Lumachella bianca. Fondo bianco di latte, marezzato di tritumi di gusci di conchiglie di un bianco sporco. *

270. Lumachella carnina. Fondo bianco volgente al carnino, con vene rosse e pavonazze, zeppo di varie conchiglie, talune delle quali sembrano nummuliti. *

271. Lumachella rosea. Fondo color di rosa pallida e giallo, pieno di conchiglie della figura e grandezza de'semi de'meloni.

*Gesù e Maria* al Corso, seconda cappella a sinistra, fregio della cornice della balaustra. *Palazzo Sciarra*, due colonne. *

272. Lumachella lenticolare. Fondo cenerino verdastro, tinto leggermente di rosso, con conchiglie della figura delle, lenti ma per lo più piccolissime. **

273. Lumachella a Broccatello giallo, detto Orientale.

Fondo giallo pallido, con conchiglie dello stesso colore contornate di pavonazzo.

*S. Cecilia* in Trastevere, fregio delle cornici delle due balaustre nell'altare maggiore.

274. Lumachella a Broccatello pavonazzo. Fondo pavonazzo con confusi frammenti di conchiglie, di giallo dorato e cenerini, taluni de'quali convertiti in calce carbonata spatica.

*Spirito Santo* a strada Giulia: prima cappella a destra, due colonne. Borghesiana: i dieci pilastri.

275. Lumachella a Broccatello melleo. La stessa dell' antecedente, tranne che i frammenti sono di un giallo melleo ben distinti dal fondo, e più copiosi.

*S. Andrea della Valle*: cappella Strozzi, piedritti dell'arco di comunicazione colla navata.

276. Lumachella a Broccatello sanguigno. Fondo rosso di sangue dilavato, con conchiglie di un bianco livido della specie degli antecedenti broccatelli, i quali tutti ritengo che i Romani traessero dalle cave tuttora in opera in Ispagna presso Tortosa.

*SS. Cosma e Damiano*, le due colonne del primo altare a destra, che altri indicò siccome di Lumachella pavonazza. **

277. Lumachella di Egitto bigia. Fondo bigio chiaro, con conchiglie frammentate bianche e nere. In questa mostra è degno di osservazione il passaggio che fa la lumachella pel suo disfacimento ad un marmo bigio.

*S. Maria in Aquiro*: terza cappella a destra, alcune lastrine, tra le quali quelle dell'ornato sotto il quadro dell'altare. *

278. Lumachella di Egitto gialla. Fondo giallo dorato con conchiglie di un giallo più chiaro e, di un bigio turchiniccio. Nella parte inferiore della mostra si scorge le perfetta somiglianza coll' antecedente.

*Traspontina* : altare maggiore, pavimento avanti all'ingresso di mezzo della balaustrata, fascetta intorno ad uno stemma. **

279. Lumachella di Egitto minuta. Fondo bianchiccio, zeppo di minuti frammenti rotondeggiati di conchiglie di un bigio turchiniccio, o bianchi. Direbbesi una breccia marina a semesanto. *

Ignoro su qual fondamento queste lumachelle dicansi di Egitto.

280. Lumachella bigia. Fondo grigio carico che trae all'azzurrigno, con ispesse conchiglie bianche saccaroidi.

*S. Maria in Via Lata* : Presbiterio, quattro lastre nel pavimento. *

281. Lumachella plumbea. Fondo grigio di piombo, con poche conchiglie bianche bigiastre.

Trovasene qualche frammento nell'agro Pupiniense, ora *Torre Nuova*. *

282. Lumachellone antico. Fondo bigio terreo, con sezione di una grande conchiglia, forse il Buccino tritonio, ed altre piccole tutte bianche.

*S. Paolo* : pavimento dell'Abside, due delle più grandi lastre circolari. *

283. Lumachellone antico. Varietà della medesima, ove manca la grande conchiglia, ed abbondano le piccole, le sezioni delle quali rappresentano in qualche modo la figura dell'orecchio umano. Pel cemento siliceo calcareo che ne costituisce la base direbbesi questa lumachella un arenaria marina (*gravier coquillier*).

*S. Paolo* : dette due lastre in parte. *

284. Lumachella, o sia Madreporite rossa di S. Eustachio. Fondo rosso laterizio con molte madrepore

bianche bigiastre insieme intrecciate, e quasi non riconoscibili.

*S. Eustachio* : altari della crociata, fasce ne'paliotti.

285. Lumachella o sia MADREPORITE ROSSA DE' CATINARI. La stessa dell'antecedente, con fondo rosso più vigoroso, e con madrepore più distinte.

*S. Carlo a' Catinari*: terza cappella a sinistra, sei pilastri. *

286. LUMACHELLA ROSSA DI SIBILIO. Fondo rosso laterizio cupo, venato di giallastro, con frequenti macchiette anche minutissime candide o bigiastre isolate, dovute anch'esse forse a madrepore.

Soltanto presso il Sig. *Sibilio* ne ho veduto un bel frammento di antica colonna, *

287. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE ROSSO. Fondo rosso, con conchiglie ovoidi o circolari cangiatesi in ispato calcare bianco.

*S. Maria in Trastevere* ultimo pilastro a destra della navata di mezzo, Palla di circa palmo uno e mezzo di diametro, sulla quale sta scritto : *Hoc lapide ad collum alligato B. Callixtus P. P. in puteum demergitur.*

288. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE BRECCIATO. Fondo come il precedente, con frammenti di conchiglie bianche bigiastre, e pochi frammenti rotondati di un rosso più chiaro, o bigio, in taluni dei quali sono visibilissimi i grani oolitici. **

289. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE BRECCIATO. La stessa della precedente, ove però predominano i frammenti. **

*Collezione Belli.*

290. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE BRECCIATO. La stessa; meno che il fondo è di un rosso pallido e vi scarseggiano i frammenti della roccia oolitica. *

291. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE GIALLASTRO. Fondo giallo rossastro, con minuzzoli di conchiglie bigie della suddetta specie poco riconoscibili. *

292. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE GIALLO. Fondo giallo biancastro , con gusci di conchiglie riempiuti da un giallo cupo, e del color di carne. **

293. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE VERDOGNOLO. Fondo di un giallo misto al verde, con poche delle solite conchiglie circolari, e con molte altre piccolissime di varie altre forme.

*S. Bernardino* : prima cappella a sinistra, specchio a sinistra dell'altare. *

294. Lumachella a OCCHIO DI PAVONE PAVONAZZO. Fondo violetto e conchiglie di un bianco livido circolari.

Chiesa della *Minerva* : quinta cappella a destra , le due colonne laterali dell'altare.

295. Lumachella di ASTRACANE VERDASTRO , o maschio. Fondo giallo tendente al verdastro , ondato di carnino, con frammenti saccaroidi di conchiglie di un bianco sucido.

*S. Andrea della Valle* : altare maggiore : alcuni dei balaustri, essendo gli altri della seguente.

296 Lumachella di ASTRACANE GIALLO , o femina. Fondo di un giallo chiaro , macchiato di color di rosa , con lumache come l'antecedente.

*S. Lorenzo in Fonte* : li balaustri delle due cappelle. Non potrei con certezza asseverare che questa e la precedente lumachella fossero adoperate dagli antichi.

729. Lumachella di ASTRTCANE BIANCO. Fondo bianco gialliccio con gusci di conchiglie analoghe a quelle delle due mostre precedenti, e taluni non perfettamente petrefatti tendenti al color giallo canario.

Trovasi in piccole lastre fra i ruderi della villa de' Gordiani a destra di *Torre de'Schiavi*, ed identica alla medesima ho raffrontato essere per intero la calcaria di che è formato *Monte Cassino.*

298. Lumachella di Astracane dorato. Fondo di un giallo dorato, con sottili conchiglie di giallo più chiaro, o bianche. **

299. Lumachella di Astracane dorato madreperlifero. Lo stesso dell'antecedente con grandi frammenti di madreperla. **

300. Lumachella di Astracane dorato e pavonazzo. Macchiato disordinatamente dai detti due colori, con piccolissime conchiglie bianche e gialle. *

301. Lumachella di Astracane pavonazzo. Fondo pavonazzo rossastro, con poche mediocri conchiglie bianche, tramezzo ad infinite altre piccolissime. *

302. Lumachella di Astracane grigio. Lo stesso dell'antecedente che però cangiandosi, il fondo diventa grigio gialliccio. *

303. Lumachella gialla della Lupa. Fondo giallo bigiastro, con sottili frammenti di conchiglie nere, e biancastre.

Palazzo de'Conservatori in *Campidoglio*, anticamera: piccola lupa in alto rilievo. *

304. Lumachella gialla bigiastra lauretana. Fondo giallo pallido zeppo di sottilissime conchiglie bigie.

Chiesa della *Madonna di Loreto* al Foro Trajano, due colonne sul primo altare a sinistra.

305. Lumachella bronzina di dodwell. Fondo giallo bronzino, con sottilissimi frammenti di conchiglie bigie.

Non conosco altro esempio che quello esistente nella sullodata *collezione* del fù mio pregiatissimo amico Eduardo

*Dodwel*, dal quale ebbi cortesemente in dono un pezzo di piccola colonna onde trassi la mostra presente. **

306. Lumachella persichina. Fondo persichino pallido, che si cangia in rosso, ed in giallastro, venato di rosso, con piccole conchiglie orbicolari.

Museo *Vaticano* lapidario : a destra della gran porta della Biblioteca, la terza lapide contando da capo che comincia T. **

307. Lumachella pavonazza. Fondo violetto cupo con conchiglie anche minutissime di varie specie bianche, carnine, e rosse. La mostra è la sola che esista composta di due lastre sovrapposte.

*S. Dorotea*: altare del braccio sinistro della crociata, gradino dei candelieri, in parte la cimasa e lo zoccolo. **

308. Lumachella pavonazza. Di colore più chiaro, con conchiglie alquanto più grandi della precedente. Unica dell'altezza della mostra essendosi sempre trovata ( e soltanto nella villa de' Gordiani ) in lastre più basse, nè sussistendo che le due colonne del primo altare a sinistra in Ss. Cosma e Damiano sieno di questa lumachella.

*S. Derotea* : altare del braccio destro della crociata : gradino dei candelieri : cimasa e zoccolo. * * *

309. Lumachella pavonazza scura. Fondo pavonazzo traente al rosso bruno, con vene e scarse piccole madrepore di pavonazzo chiaro. Trovossi colle due antecedenti varietà usata nella villa de' Gordiani, ma anche questa generalmente in lastre più basse della presente mostra.

*S. Dorotea* : altari della crociata : gradini dei candelieri: porzione della fiancata sinistra dello zoccolo, e della cimasa in quello a sinistra. *

310. Lumachella pavonazza disfatta. Fondo come la precedente con macchie di un pavonazzo chiaro di-

sposte come nell' alabastro a pecorelle minuto, derivanti da conchiglie disfatte. A tale disfacimento può forse aver contribuito la presenza di un' abbondante dose di talco che vi si osserva.

Ospedale della *Consolazione* : altare in fondo della corsia grande, incrostature del gradino dei candelieri, ove sono riconoscibili talune conchiglie. *

## BRECCE

311. BRECCIA VERDE DI EGITTO, od ANAGENITICA. Fondo verde con minuti frammenti quarzosi o feldspatici di varj gradi dello stesso stesso colore; di giallo, di rosso, e qualcuno anche di granito. Trovasi tuttora in grandi pezzi erratici nella valle di Cosseïr nell'Egitto.

*Campidoglio* : Palazzo de'Conservatori, rocchio di colonna, e nel *Museo Brittannico* il sarcofago detto la Tomba di Alessandro Magno.

312. BRECCIA DI EGITTO BIGIA. Fondo bigio con piccoli frammenti silicei bianchi, neri, di rosso cupo, e verde smeraldo. Non sono sicuro che venisse adoperata dagli antichi, e certamente non deriva dalla precedente. *

313. ROSSO BRECCIATO. Fondo rosso di sangue ondato di pavonazzo, con frammenti oblunghi di un bianco livido, misti a talune schegge di bianco latteo, le quali sono di calcaria compatta, mentre il rimanente è di calce carbonata saccaroide.

*S. Luigi de' Francesi* : prima cappella a destra nel deposito di Claudio Puteano, due colonnette.

314. ROSSO BRECCIATO MINUTO. Lo stesso dell'antecedente, meno che il fondo è di un rosso tendente al pavo-

nazzo, macchiato di rosso vivo, e vi spesseggiano i frammenti quasi tutti piccolissimi.

*S. Croce in Gerusalemme* : terzo altare a destra e sinistra, fascia da piedi ai paliotti. *

315. Rosso Brecciato bruno. Lo stesso, tranne che il fondo è di un rosso epatico, ed i frammenti tendono al rotondo.

*S. Andrea a Monte Cavallo* : cappella di S. Stanislao, fascette nel paliotto. *

316. Breccia corallina primitiva. Fondo rosso di sangue, con frammenti di marmo saccaroide bianchi, in parte venati di rosso.

*S. Bibiana* : primo altare a sinistra, due colonne. * *

317. Breccia gialla primitiva. Fondo giallo chiaro con frammenti bianchi di calcarea saccaroide contornati da una lineetta rossa.

Convento della *Minerva* : al capocroce dei due grandi coridoj del secondo piano, piedi che sostengono un urna.

318. Breccia gialla primitiva fibrosa. Fondo giallo di miele, e frammenti saccaroidi di bianco che pende al giallo formati da linee come fibre.

*Museo Capitolino*, stipiti della porta tra la stanza del Gladiatore e quella del Fauno, e dell'altra tra la stanza degli Imperatori e quella de'Filosofi. *

319. Breccia rossa e gialla. Fondo rosso, con piccoli frammenti saccaroidi gialli.

S. Giovanni in *Laterano* : prima cappella a destra entrando dalla porta laterale, dodici lastre nel Pavimento. *

320. Breccia rossa e gialla frantumata. La stessa dell'antecedente, meno che sul fondo più vivace dominano de'grandi frammenti, e questi frantumati senza isolarsi.

*S. Maria ai Monti* : nel pavimento avanti la seconda cappella a destra e sinistra, due grandi ottagoni. *

321. Breccia pavonazza primitiva bianca. Fondo pavonazzo bruno, con frammenti di calcaria saccaroide candida, e taluni gialli.

*S. Sebastiano* : pareti della cappella Albani.

322. Breccia pavonazza primitiva bigiastra. Fondo pavonazzo bruno con grandi frammenti oblunghi bianchi bigiastri saccaroidi.

*S. Maria Liberatrice* : altare maggiore, due colonne. *

323. Breccia pavonazza primitiva venata. Fondo pavonazzo bruno con piccoli frammenti oblunghi bianchi e bigi saccaroidi, e vene gialle.

Chiesa della *Trinità de' Pellegrini* : nel pavimento lateralmente alla porticella, due lastre. *

324. Breccia pavonazza primitiva policroma o traccagnina. Fondo pavonazzo bruno con frammenti di varie forme e grandezze bianchi, rossi, e verdi saccaroidi.

*S. Caterina* a Monte Magna Napoli, fascia sull' altare maggiore ricorrente sullo stilobate. *

325. Breccia pavonazza primitiva policroma minuta. La stessa dell'antecedente, ma con frammenti più piccoli; e tutti oblunghi.

*S. Pietro* : crociata sinistra, cappella di mezzo : intorno ai SS. Simone e Giuda, lastre quadrilunghe due grandi e quattro piccole. * *

326. Breccia di sette basi violacea. Fondo rosso violaceo, con grandi frammenti oblungati bianchi e qualcuno in parte giallognolo, tutti di calcarea saccaroide di finissima grana molto impastata e pelliccida come la cera.

S. Giovanni in *Laterano*, dietro l'Abside, pilastri nel deposito del Card. Filippucci.

327. Breccia di sette basi secondaria. La stessa con

fondo in parte bianco di una calcaria spatica , e quivi frammenti angolosi bianco giallognoli di calcaria secondaria. *

328. Breccia di SETTE BASI PERSICHINA. Fondo del fiore del persico, con molti frammenti ( oblungati ) bianchi, e taluni di un pavonazzo cupo.

*S. Luigi* de'Francesi: seconda cappella a sinistra, due colonne.

329. Breccia di SETTE BASI MANDOLATA. Fondo pavonazzo bruno punteggiato di giallo con frammenti, bianchi quasi tutti della medesima dimensione , i quali fra loro s'intrecciano come nel cipollino mandolato.

*S. Maria degli Angeli* : nelle pareti laterali all'ingresso del cappellone a destra , quattro grandi incrostature. *

330. Breccia di SETTE BASI ANGOLOSA. Fondo rosso tendente al pavonazzo, con frammenti angolosi, sebbene oblunghi, di un bianco bigiastro , ed uno di bianco latteo il quale è di calcaria secondaria, o sia compatta a differenza degli altri che in questo genere di brecce sono, come si disse di sopra, costantemente di marmo saccaroide di finissima grana e della pellucidità della cera.

Chiesa della *Traspontina* : primo altare a destra , cornice del gradìno de'candelieri. *

331. Breccia di SETTE BASI VENATA. Fondo pavonazzo cupo coi frammenti bianchi cotanto oblungati da simulare venature, e taluni altri larghi ( di calcaria compatta ) di un giallo di oro misto al color della rosa leggermente erborizzati.

*S. Agostino* , Presbiterio a sinistra ; talune lastre nel pavimento. * *

332. Breccia di SETTE BASI GIALLA. Mezzani frammenti bianchi, con poco cemento di un giallo di oro.

*Gesù* : gl'interpilastri del presbiterio , in parte. *

333. Breccia di SETTE BASI BIANCA. Grandi frammenti candidi, distinti solo per vene gialle, rossigne , o pavonazze.

Questa mostra rappresenta altra parte de'suddetti interpilastri del presbiterio del *Gesù* , che furono tutti ricavati da una colonna.

334. Breccia di SETTE BASI POLICROMA. Fondo pavonazzo tendente al rosso, con frammenti bianchi e gialli, assai oblungati e curvati ai lati di altro, presso che rotondo, di calcaria secondaria carnicina, il quale nel mezzo della mostra rende somiglianza come se ad arte vi fosse stato incastrato.

*S. Pietro* : Gregoriana, lo specchio sul gradino de'candelieri e molte altre incrostature lateralmente alle colonne di verde antico e nei piedritti degli archi offrono in parte questa macchia. * *

335. Breccia di SETTE BASI POLICROMA , A SEMESANTONE. La stessa con piccolissimi frammenti anche rossi non molto allungati. * *

336 Breccia di SETTE BASI POLICROMA SCHIETTA. La stessa della precedente , tranne che vi mancano del tutto i frammenti di calcaria secondaria , e vi scarseggiano i rossi

*S. Pietro* : le suddette incrostature della cappella Gregoriana abbondano di questa macchia. *

337 Breccia di SETTE BASI ROSSASTRA. Fondo rosso bruno tutto ricoperto di piccoli frammenti bianco-rossatri , ed uno grande di bianco livido.

*Chiesa Nuova* : cappella a destra della Tribuna , fascia ricorrente sullo stilobate . *Gesù* : fasce intorno agli stipiti delle

porte di comunicazione tra la Tribuna e le due cappelle laterali. *

338. Breccia di SETTE BASI POLIGONIA. Frammenti di un bianco leggermente carnicino di figura poligonia, comunque oblunga, aderenti fra loro ne' lati, e non distinti che da linee pavonazze.

Museo *Vaticano* : Braccio nuovo : lastre nel pavimento. *

339. Breccia di SETTE BASI GRIGIA. Fondo pavonazzo tendente al ceruleo od al grigio, con frammenti di un bianco livido.

*Museo Capitolino*: Stanza del gladiatore, due rocchi di colonne. *S. Giovanni de' Fiorentini* : prima cappella a sinistra, due colonne.

340. Breccia di SETTE BASI VERDE. Fondo verde, con frammenti bianchi giallognoli sfumati di pavonazzo.

Forse la prima colonna a sinistra del Fontanone di *Termini* è di questa pietra. *

341. Breccia di SETTE BASI ROSEA. Fondo pavonazzo cupo, quasi tutto ricoperto da frammenti color di rosa.

*Chiesa Nuova*, seconda cappella sinistra, impellicciature nei quattro pilastrini della balaustra. * *

342. Breccia di SETTE BASI GATTEGGIANTE. Fondo pavonazzo con irregolari grandi frammenti di bianco misto ad un rosso di sangue, che, per la struttura lammellare della calce carbonata onde si forma, producono l'effetto del gatteggiamento.

*S. Caterina* da Siena : prima cappella a destra, specchi dello stilobate delle pareti laterali: prima cappella a sinistra, specchi dei piedestalli dei piedritti dell'arco. *

343. Breccia a SEMESANTO. Fondo pavonazzo cupo con piccolissimi frammenti oblunghi bianchi bigiastri, e taluno rosso, tutti alla stessa direzione al modo di quelli delle Sette Basi, misti ad altri triangolari

di un giallo canario, e questi di calcaria secondaria, giacenti disordinatamente.

*Tempio* ( di S. Lorenzo Martire ) già di *Antonino e Faustina*, fascetta intorno all'altare maggiore. * * *

344. Breccia a SEME SANTO PALLIDO. La stessa, mancante però dei bei frammenti gialli e rossi, in vece de' quali veggonsene alcuni verdognoli misti a pochi quasi invisibili di un bianco sucido.

Chiesa grande di *S. Michele*: altare maggiore: tabernacolo, pilastrini. *

345. Breccia a SEME SANTO PALLIDO DELL' AGATODEMONE. La stessa dell' antecedente, ma coi frammenti meno oblungati, mancante dei verdognoli, avente in vece quei di bianco sucido più visibili ed in maggior copia, non che qualche macchia di rosso di sangue mista al pavonazzo del cemento.

Museo *Vaticano* Egizio: a sinistra del grande Antinoo, Agatodemone. *

346. Breccia a SEME SANTO AZZURRIGNO. Fondo azzurrigno, con frammentini assai oblunghi, e qualche vena di un bianco candido. Contiene particelle metalliche, * *

347 Breccia QUINTILINA, O DELLA VILLA ADRIANA. Fondo violaceo screziato di bianco, con frammenti angolosi di un bruno di garofano, misto al giallo di oro, al rosso, al verde, ed al pavonazzo in linee capillari disposte reticolarmente.

*SS. Domenico e Sisto*: presbiterio: pareti laterali, due grandi lastre ellittiche, ed otto mezzane. * * *

*Nota.* Questa breccia venne formata da rocce serpentinose: le altre sopra descritte da frammenti di calcaria saccaroide, tranne que'pochi cha si notarono: quelle che seguono si compongono generalmente di calcaria compatta.

348. BRECCIA DORATA. Fondo pavonazzo, con piccoli frammenti di un bel giallo dorato.

*S. Marcello*: terza cappella a sinistra: all'ingresso della balaustra, grande riquadro nel pavimento. *

349. BRECCIA DORATA ORBICOLARE. Fondo bianco cenerognolo, e violaceo, con frammenti gialli, avente nel mezzo linee pavonazze parallele a' suoi contorni.

*S. Andrea della Valle*: seconda cappella a destra: in parte i plinti che sostengono le quattro urne e segnatamente il piano superiore di quella di Lorenzo Strozzi. *

350. BRECCIA DORATA OLEOSA. Fondo violetto cupo, con frammenti color di olio, e taluni del più bel giallo di oro.

*S. Luigi* de'Francesi: prima cappella a destra: nel deposito del Puteano, alcune lastre in parte. *

351. BRECCIA DORATA PAVONAZZA. Fondo pavonazzo con frammenti cenerini macchiati di pavonazzo,

*S. Agostino*: lastre in un deposito sotto al primo pilone destro della cupola.

352. BRECCIA DORATA ROSSA. La stessa con frammenti di rosso di sangue dilavato. * *

Nè questa nè la precedente hanno punto di color giallo o dorato, e tuttavia dal solo particolare andamento de' contorni de'suoi frammenti, un occhio esperto non esita punto a riconoscerle siccome provenienti dalla breccia dorata

353. Breccia CORALLINA ORDINARIA. Fondo rosso, e frammenti bianchi.

Museo *Vaticano*: Vestibolo che precede la galleria de'Candelabri, tre colonne.

354. Breccia CORALLINA VENATA. Fondo bianco carnino, minutamente intrecciato di vene colore della rosa.

Museo *Vaticano*, detto Vestibolo: la parte inferiore della seconda colonna a destra andando verso la loggia.

355. Breccia CORALLINA LUMACATA. Fondo rosso di co-

rallo, e frammenti bianchi giallognoli contenenti molluschi.

S. Giovanni in *Laterano*, piedritti dell'arco d'ingresso al coro dei Canonici, ed altro. *

356. Breccia CORALLINA PALLIDA. Fondo di color di rosa pallida, con frammenti bianchi in parte leggermente tinti di giallo, e carnicino.

*Gesù* : cappella in fondo della navata destra, le due colonne dalla parte del presbiterio. *

357. Breccia CORALLINA ROSEA. Fondo rosso roseo con brecce dello stesso colore più chiaro, e poche bianche

*S. Isidoro* : cappella a destra dell'altare maggiore, pilastrini della balaustra. *

358. Breccia CORALLINA MINUTA. Fondo rosso, con frammenti anche minutissimi bianchi e cárnicini.

Chiesa della *Vittoria* : prima cappella a destra, pilastrini di mezzo alla balaustra.

359 Breccia CORALLINA GRANDIOSA. Fondo d'un bel rosso tendente al porporino, con grandi frammenti bianchi carnini.

Museo *Vaticano* nel suddetto vestibolo, prima colonna a destra volgendosi verso la loggia.

360. Breccia CORALLINA POLICROMA DI S. MARCO. Fondo ove rosso, ed ove pavonazzo chiaro, con frammenti bianchi lividi, pavonazzi, persichini, e vene bianche saccaroidi.

*S. Marco*, candelabro del cero. *

361. Breccia CORALLINA POLICROMA DI S. GREGORIO. Fondo rosso bruno, con frammenti arrotondati bianchi, cenerini, rossi, e gialli.

*S. Gregorio*, le due colonne di mezzo al portico, ed altre due sull'altare dell'Ospedale di S. Giovanni. *

362. Breccia CORALLINA ROSSA E GIALLA. Fondo in parte

rosso, in parte giallastro, con frammenti bianchi, cenerini, e neri.

*S. Maria Liberatrice* : altare della crociata a destra, due colonne. *

363. Breccia CORALLINA BIANCA. Fondo rosso bruno, quasi tutto ricoperto da frammenti di bianco sucido.

*S. Maria in Trastevere* : a destra dell'altare del Crocifisso, cornici nel deposito di Giuseppe Avio.

364. Breccia CORALLINA VIOLACEA. Fondo bruno violaceo, con frammenti bianchi venati di rosso.

Museo *Vaticano*: Galleria, specchi dei piedestalli dei candelabri laterali all' Arianna.

365. Breccia CORALLINA GIALLOGNOLA. Fondo violetto con frammenti bianchi in parte giallognoli.

S. Giovanni in *Laterano* : fasce intorno ai riquadri dello stilobate lateralmente ai piedritti dell'arco d'ingresso al coro dei Canonici, ed altrove. Quivi taluni dei frammenti sono di un bianco roseo.

366. Breccia CORALLINA GIALLASTRA. Fondo violetto pallido, con frammenti tutti di un bianco giallastro.

*S. Maria Maggiore* : deposito a sinistra dalla navata sinistra, due colonnette.

367. BRECCIA GIALLA GODOY. Fondo bianco verdiccio o persichino, con frammenti angolosi di un giallo paglia.

*Villa Godoy* già Mattei, due rocchi di colonne nel piazzale avanti al casino. *

368. BRECCIA BIGIA DORATA. Fondo giallo di ocra, con frammenti bigi, vene bianche, e qualche dendrite nera.

Non ne conosco altra mostra, che quella della *collezione Belli* tratta come questa da un piccolo frammento di colonna rinvenuto sul Palatino. * *

369 BRECCIA BROCCATA GIALLA, O BROCCATELLONE. Fon-

do giallo di zolfo, ed in parte anche pavonazzo chiaro, con frammenti degli stessi colori.

*Ara-Coeli* : la maggior parte delle colonne del Tempietto esistente nella nave traversa.

370. Breccia broccata pavonazza, o broccatellone. Fondo e frammenti del colore dell'antecedente, soperchiante però il pavonazzo.

Parte delle suddette colonne in *Ara-Coeli*. *S. Maria in Trastevere* : nella cappella in fondo della navata sinistra, due colonne.

371. Breccia polizonia, o nuvolata. Frammenti di un giallo chiaro con molte zone curve e paralelle di un giallo cupo, senza che vi apparisca il cemento.

*S. Rocco* : cappella Clarelli, plinto sul basamento. *

372. Breccia polizonia rosea, o nuvolata. La stessa dell'antecedente con zone color della rosa. *

373. Breccia ombrata. Fondo aranciato con frammenti di un giallo paglia i quali per metà, tutti nella stessa direzione, vengono contornati da una lista scura, che imita il projettar dell'ombra di un corpo rilevato.

Di questa bella breccia il Sig. *Raffaelli* ha una tazza, ed io posseggo un frammento di antica colonna. Forse i Romani la trassero dall'Egitto, poichè il nostro Cavalier Signor Silvestro Guidi ne riportò da quelle contrade un frammento. * *

374. Breccia rosea. Fondo color della rosa pallida, con frammenti rossi. *

375. Breccia rosea milleporica. Fondo rosso bruno, con frammenti color di rosa formati da un aggregato di millepore.

Se ne rinviene qualche lastra di pavimento presso al *Porte Ostiense*. *

376. Breccia rosea poligonia. I frammenti sono formati da poligoni di varie dimensioni, de'quali i lati si toccano perfettamente senza interstizj di cemento, rappresentando il disegno delle mura ciclopee. Ogni frammento ha spesse zone rette e parallele di colore di rosa pallida e giallognole, che variano in ognuno di direzione. Pare che fosse una pietra unita, che al frangersi svariò la direzione del primitivo andamento delle zone.

Già il Sig. Raffaelli ne possedeva un piccolo frammento di antica colonna, quando pochi anni sono la fu Duchessa di Sermoneta rinvenne presso S. Severa un rocchio, il quale riuniva in se gli elementi di questa e della breccia N. 360. come può riscontrarsi nelle fasce intorno alle due piccole porte della tribuna del *Gesù*, ove venne giudiziosamente fatta allogare, insieme ad altre rare e belle pietre antiche, dall'egregio architetto Sig. Antonio Sarti. *

377. Breccia pavonazza livida. Fondo pavonazzo, con frammenti angolosi bianchi leggermente tinti di pavonazzo.

*S. Paolo*: due delle più piccole lastre circolari nel pavimento dell'esedra. *

378. Breccia pavonazza bruna. Fondo pavonazzo con frammenti angolosi bigi, biancastri e nerastri.

Chiesa del *Suffragio*: prima cappella a sinistra, fascia sull'altare. *

379. Breccia pavonazza ammonitica. Fondo pavonazzo traente al giallo, screziato di giallo dorato, con frammenti candidi e di un bianco sucido: uno di essi frammenti imita il disegno di un uccello, ed altro contiene l'impronta di un corno di ammone. Quantunque abbiano l'apparenza di un marmo saccaroide, se bene si prendano ad esaminare non vi

si scerne punto la cristallizzazione, e si riconoscono invece nella tessitura ed anche nel colore, identici al giallo antico eburneo.

380. Breccia pavonazza verdiccia. Frammenti bianchi, giallastri, e di color verde pistacchio in parte silicei, legati da scarso cemento pavonazzo.

Chiesa di S M. della *Traspontina* : terza cappella a destra, fasce laterali della mensa. *

381. Breccia pavonazza sfrangiata di s. maria degli angeli. Fondo pavonazzo rossastro, con frammenti carnicini tutti coi contorni sfrangiati.

*S. Maria degli Angeli* alle Terme Diocleziane : altare del Coro presso la Sagrestia: due colonne. *

382 Breccia pavonazza sfrangiata di s.pietro. La stessa di tinta più pallida, e con taluni frammenti bigi.

*S. Pietro*: Crociata destra, cappella a sinistra, nei piedritti della nicchia, quattro ovali; e nell'arco dell'altare di S. Michele, otto mezzelune.

383. Breccia pavonazza sfrangiata di s. caterina. In parte come la precedente, in parte i frammenti carnicini prendono il luogo del fondo, e fanno l'effetto di un marmo venato.

*S. Caterina de' Funari* : ultima cappella a sinistra sulla balaustra, le due palle di mezzo.

384. Breccia bruna turchiniccia. Fondo bruno e turchiniccio, con frammenti in parte oblunghi di un bianco rubiginoso.

385 Breccia cenerina. Fondo violetto pallido, con piccoli frammenti oblungi cenerini, misti a taluni gialli, e qualche vena bianca. *

386. Breccia cenerina minuta. La stessa con fondo violetto cupo, frammenti più piccoli, senza che ve ne appaja alcuno giallo. *

387. Breccia frutticolosa. Fondo verde olivigno formato da un arenaria siliceo calcarea , con ciottoli bianchi , e giallastri trapanati da vermi litofaghi , ed indi riempiuti dal fondo. In un lato avvi una bella macchia di diaspro rosso.

Il Sig. *Raffaelli* ne possiede un frammento di antica colonna , e due bellissimi vasi. * *

388. Breccia bianca e nera. Fondo bianco di neve , o giallognolo con frammenti angolosi di bigio morato.

*S. Maria Maggiore* : cappella Borghesiana , fascia alla base dell'altare. * * *

389. Breccia dendritica. Fondo giallo cupo con frammenti di un giallo chiaro , carnini, o bruni, coperti di bella erborizzazione nera.

Recentemente per la prima volta di questa pietra venne alla luce un piccolo masso in uno scavo a *Monte Calvi* in Sabina. * *

390. Breccia ossea. Fondo cenerino con frammenti bianchi , che sembrano senza meno di ossa spatizzate.

Soltanto presso il suddetto Sig. *Raffaelli* mi è venuto fatto di vedere un frammento di cornice di questa pietra. *

391. Breccia gialla , e nera. Fondo giallo venato bianco , con frammenti angolari neri , e bigi.

S. Salvatore in Lauro : alle fiancate della porticella , due urne.

392. Breccia a occhio di pernice. Fondo giallo verdastro chiaro venato di bianco candido , con frammenti come macchiette di rosso carnino.

*S. Lorenzo in Lucina* : altare maggiore : gradini de' candelieri. Questa e la precedente breccia io non hò potuto mai verificare essersi adoperate dagli antichi, come generalmente si porta opinione.

393. Breccia rossa appennina. Fondo rosso bruno , con frammenti oblunghi dello stesso colore più chiaro.

Museo *Vaticano*: Candelabri: ultimo ambiente sotto la finestra a destra, colonnetta a forma di pieduccio di tazza. In varj luoghi degli Appennini presso Spoleto, Nocera, ed altrove ne esistono tuttora le cave, ed è analoga in quanto al grado della tinta a quella che traesi da Monticelli, non lungi da Tivoli, della quale si veggono grandi lastre circolari nel *portico Gregoriano* in Piazza Colonna.

394. BRECCIA ROSSA DELL' ARENA. Fondo bianco giallastro, con frammenti rossi carnicini, tanto compenetrati col cemento, che sembrano sole macchie.

L'*Anfiteatro di Verona* venne costrutto di questa pietra.

395. BRECCIA ROSSA POLICROMA OVOIDE. Frammenti ovali di varj gradi di rosso, bigio, verdastro e giallo riuniti da poco cemento rosso.

*S. Agostino*: quinto altare a destra, due pilastrini. *

396. BRECCIA ROSSA POLICROMA ANGOLOSA. Fondo rosso cupo, con frammenti ad angoli molto acuti di un rosso più cupo, verdastri, e gialli.

*S. Paolo*: cappella del Sagramento: ai fianchi del piedestallo delle colonne, lastre. * *

397. BRECCIA ROSSA POLICROMA LUMACHELLATA. Fondo rosso cupo con frammenti di rocce di un rosso chiaro, o giallo, non che di gusci di conchiglie bigie.

Il Sig. *Fortini* scarpellino in via del Babuino ne possiede un bel frammento di antica colonna. *

398. BRECCIA VERDE. Fondo bianco verdiccio con frammenti di un bianco sporco, zeppi di molluschi. *

399. BRECCIA POLICROMA, O SIA TRACCAGNINA DI S. SUSANNA. Fondo rosso laterizio con frammenti bigi, bianchi e verdastri.

*S. Susanna* ai piedritti del grande arco, due lastre ovali.

400. BRECCIA POLICROMA DE' GAETANI. Frammenti ova-

li gialli, bruni, rossi, turchinicci, bigi, carnagione, e palombini impastati in un cemento bianco spatico.

*S. Pudenziana*: sopra le statue delle quattro virtù, quadrilunghi. * *

401. Breccia policroma degli Angeli. Fondo giallo cenerognolo con frammenti neri, bigi, rossi, e bianchi.

*S. Maria degli Angeli*: cappella a destra sotto l'arco dell'abside, due colonne; ed in parte due colonne nel primo piano del casino di *Villa Panfilj*.

402. Breccia policroma de'Panfilj. Come la precedente, meno che il fondo è di un rosso avvinato, e vi sono altresì molti frammenti dello stesso colore.

*Villa Panfilj* la maggior parte delle suddette due colonne.*

403. Breccia policroma lumachellata. Fondo rosso misto [illegible] bigiastro, con frammenti di un rosso cupo, [illegible]nino, bianchi, bigi, e neri contenenti minuzzoli di conchiglie.

*S. Luigi de' Francesi*: quarta cappella a sinistra, specchio dell'imbasamento del piedritto destro dell'arco, parte della incrostatura, che nel rimanente è di Breccia corallina policroma di S. Marco. *

404. Breccia policroma di Aleppo. Fondo rosso pallido, zeppo di frammenti angolosi di un bigio cenerognolo contenenti molluschi, o di un giallo canario.

Museo *Vaticano*: Candelabri, rocchio di colonna a sinistra entrando. *

405. Breccia policroma di Aleppo rossa. La stessa della precedente, ove però in luogo dei frammenti gialli, ve se ne veggono di un bel rosso corallino, o carnicino.

Chiesa della *Minerva*: seconda cappella a destra, fiancate dell'altare, due lastrine. * *

406. Breccia policroma lucullea. Fondo giallo quasi per intero ricoperto da frammenti di giallo sporco, nero morato, bigio, bianco, rosso, e verdastro.

Se ne trovarono alcune lastre soltanto nella *Villa di Lucullo*, al sito ora denominato Gregna. * *

407 Breccia policroma capitolina. Frammenti rossi, bianchi, giallini, e cerulei, sparsi a qualche distanza gli uni dagli altri sopra fondo giallo, o rossastro.

Museo *Capitolino*: stanza del Gladiatore, colonna nel cantone tra le due finestre. *

408. Breccia policroma di S. Bernardo. Fondo tra il giallo, ed il rosso, zeppo di minuti frammenti di un bigio morato, rosso, ceruleo, e bianco candido.

*S. Bernardo* alle Terme: cappella a destra, pilastrini e fregio della balaustra. * *

---

409. SPATO FLUORE ANTICO. Sopra un fondo misto di violetto pallido, o bianco, od azzurrigno, il colore e la trasparenza dell' amatisto, e dello smeraldo, il bianco sfumato di giallo rubiginoso, sono disposti in modo da imitare il piano di una fortezza. Al perimetro esterno di questa, primeggia l'ametistino, al quale costantemente subentra una eguale linea più bianca, e che ricorre altresì tutt' all' intorno in talune macchie isolate dello stesso colore. In un lato della mostra ammirasi di più una rara macchia di azzurro, similissimo a quello del Lapislazzuli.

Di questa bellissima, e quasi gemmaria pietra è il grande altare del *Gesù*. * * *

## ALABASTRI

410. Alabastro a giaccione di S. Lorenzo in borgo. Formato da una aggregazione di distinti cristalli prismatici di color bianco tendente al giallo pallido, misto al color verdognolo.

*S. Lorenzo in Borgo*, due colonne all'altare maggiore.

411. Alabastro a giaccione capitolino. Lo stesso attraversato diagonalmente da una larga zona di sottilissime venature bianche di più fina cristallizzazione.

Museo *Capitolino*: stanza del Gladiatore, una colonna.

412. Alabastro a giaccione appennino. Sembra di una cristallizzazione lamellare, con poco visibili vene, ed è di un colore avvinato chiaro.

Tutte le cavità dell'Appennino e sue diramazioni sono ricoperte di questa stalattite, che quantunque non bella, venne adoperata dagli antichi, trovandosene tuttora alcuni rettangoli nella *Villa di Lucullo*.

413. Alabastro melleo cupo. Fondo giallo carico, con macchie, e vene di altri gradi dello stesso colore foggiate a modo dell'alabastro a pecorelle minuto, totalmente opaco. Dicesi ancora *Alabastro dorato*.

*S. Dorotea*, specchi dei gradini de'candelieri del primo altare a destra, non che di quelli della crociata. * *

414. Alabastro melleo chiaro. Fondo giallo pallido, con sottilissime linee di bianco cenerognolo.

*Villa Albani*: nella famosa grande colonna baccellata, macchia nel basso. *

415. Alabastro melleo rossiccio. Fondo giallo tendente al rosso semipellucido.

Chiesa di S. M. della *Traspontina* : seconda cappella a sinistra , alcuni balaustri.

416. Alabastro palombino , o sia palombara di S. Prassede. Listato di bianco palombino in parte semitrasparente , e di color castagno.

*S. Prassede* : seconda cappella a destra , piedritti dell'arco.

417. Alabastro palombino della Traspontina. Lo stesso, con più spesse e sottili liste , del tutto opaco.

*Traspontina* primo altare a destra , colonne incrostate, e due mezzi pilastri. *

418. Alabastro palombino roseo. Bianco palombino sottilissimamente lineato di castagno chiaro, e del color di rosa pallida.

419. Alabastro palombino velato. Con liste di color castagno cupo , sopra un fondo bianco , velato di castagno chiarissimo.

420. Alabastro palombino erborizzato. Listato di bianco palombino in parte semitrasparente, e di rosso bruno erborizzato.

*S. Paolo* : prima cappella a destra , paliotto e fiancate dell'altare, in parte. *

421. Alabastro palombino tartarugato. Colore castagno chiaro e scuro tendente a quello della testuggine , con poche zone bianche vagamente ondeggianti.

*S. Caterina* a Monte Magna Napoli : seconda cappella a sinistra , specchio sull'altare. **

422. Alabastro a pecorella. Fondo rosso di sangue e bianco, come fiocchi di lana tra loro distinti.

S. Maria sopra *Minerva* : quinta cappella a destra , specchi dei piedistalli delle quattro colonne.

423. Alabastro a pecorella carnino. Lo stesso, ove il bianco è leggermente sfumato di carnino, e le mac-

chie rosse tuttavia si veggono far bella mostra prendendo l'aspetto di dendriti.

Museo *Vaticano*: Cortile ottagono, ne' due grandi massi qualche macchia. **

424. ALABASTRO A PECORELLA ZONALE. Lo stesso, attraversato da zone di bianco verdognolo.

Museo *Vaticano* i sudetti massi, in parte. *

425. ALABASTRO A PECORELLA DORATO. Lo stesso, con qualche macchia gialla. *

426. ALABASTRO A PECORELLA MINUTO DI S. PIETRO. Fondo colore di rosa, minutissimamente screziato di bigio e rosso in forma di erborizzazione.

Cappella di S. Petronilla in *S. Pietro*: ai piedritti dell'arco dell'altare nel basso, otto lastrine. *

427. ALABASTRO A PECORELLA MINUTO DI S. CLEMENTE. Fondo rosso carico, minutamente screziato di rosso chiaro.

*S. Clemente*: Nartece: grande lastra circolare sul mezzo del pavimento. *

428. ALABASTRO A PECORELLA MINUTO NUVOLATO. Lo stesso, con macchia gialla in forma di nuvola.

*S. Cecilia* in Trastevere: uno dei specchi dei piedestalli delle colonnette nel deposito del Cardinale Sfrondato. *

429. ALABASTRO A ROSE SFRANGIATO di S. Andrea. Bianco e rosso in liste parallele curvilinee sfrangiate.

*S. Andrea della Valle*: prima cappella a destra, cantonate; seconda, quadrilunghi nella parete di mezzo alle quattro urne: seconda a sinistra nei piedritti dell' arco, otto lastre. *

430. ALABASTRO A ROSE SFRANGIATO DE' CANDELABRI. Lo stesso più bianco, e con frange poco distinte.

Museo *Vaticano*: Candelabri: piedi del tripode N 1631.

431. ALABASTRO A ROSE SARDONICO. Fondo bianco con

macchie rosse, che simulano la sardonica di tal colore. * *

432. ALABASTRO A ROSE POMELLATO. Macchiato di bianco, e di rosso sardonico, disposti in piccoli circoli.

Pianta del sudetto tripode del Museo *Vaticano*. * *

433. ALABASTRO A ROSE PECORELLA. Fondo giallognolo, minutamente listato di giallo più carico, con macchie rosse imitanti l'alabastro a pecorella.

Museo *Vaticano* a sinistra passato il braccio nuovo, Clamide del busto N. 86.

434 ALABASTRO A ROSE FORTEZZINO. Le zone bianche e rosse vi sono disposte per modo che imitano il piano di una fortezza. *

435. ALABASTRO A ROSE ROSSICCIO. Listato di rosso sardonico, bianco, e rossiccio.

*S. Maria Maggiore*, le due palle che sostengono le lampade avanti all'altare maggiore. *

436. ALABASTRO A ROSE CINABRINO. Listato di rosso cinabrino, e di bianco candido, di finissima grana.

*Gesù*: cappella a sinistra della Tribuna, specchi dei pilastrini dei balaustri. * * *

437. ALABASTRO A ROSE CORNIOLINO. Da una parte di un rosso del colore e della trasparenza della corniola, dall'altra rosso opaco, e giallo sotto cui trasparisce il ceruleo.

*S: Cecilia* in Trastevere, nei pilastrini della balaustra intorno alla Santa dalla parte interna: due lastre elittiche. * * *

438. ALABASTRO A ROSE CORNIOLINO OPACO. Fondo giallo rancio, macchiato del più bel rosso della corniola, lucidissimo ma non trasparente. * *

439. ALABASTRO A ROSE RANCIATO. Fondo color di arancio, con zone di varj gradi di rosso.

*S. Pietro*, Gregoriana: riquadro da capo, e da piedi ai piedritti dell'arco dell'altare, e specchi dei pilastrini dall'orchestra. *

440. ALABASTRO A ROSE GIALLO. Bianco, irregolarmente macchiato di giallo.

*S. Gregorio*: terza cappella a sinistra, paliotto.

441. ALLABASTRO VERDOGNOLO CUPO. Bianco tendente al verde: trasparente.

Museo *Vaticano*: Braccio nuovo, busto di Salustio. Museo *Capitolino*: Clamide del busto di Adriano N. 29. * *

442. ALABASTRO VERDOGNOLO CHIARO. Bianco, che da una parte tende leggermente al verde, e dall'altra al carnicino ( per effetto di un sottoposto straterello rosso ).

Frammento di una Clamide simile al busto di Giulia Semia nel Museo *Vaticano* Braccio nuovo, ed al busto di Settimio Severo, nel Museo *Capitolino*. * *

443. ALABASTRO VERDOGNOLO LISTATO. Bianco tendente al verdognolo, listato di verdognolo più cupo, e di qualche poco di giallo. *

444. ALABASTRO BIANCO. Del candore della neve, senza visibili zone. * *

445. ALABASTRO EBURNEO. Del colore e della tessitura dell'avorio.

*Gesù*, cappella a destra della Tribuna, piccole lastrine sotto l'arco d'ingresso. Secondo la descrizione di Brard questo alabastro è eguale a quello di una statua egizia rappresentante Orò del real Museo di *Parigi*. *

446. ALABASTRO EBURNEO ROSSICCIO. Simile all'antecedente, ma in parte leggermente lineato di rossiccio.

447. ALABASTRO CENEROGNOLO. Bianco che inclina al cenerognolo, con sottilissime vene del colore del piombo.

Se ne rinvennero recentemente alcuni pezzi sulle sponde del *Porto Trajano*. *

448. Alabastro perlaceo. Di un bianco tendente al perlaceo, assai trasparente.

*S. Giovanni in Fonte*: cappella a sinistra, la colonna sull'altare a destra, in parte. *

449. Alabastro orientale pallido. Bianco tendente al giallo, senza venature o zone.

Parte dei massi donati da Mahamed Alì Vicerè di Egitto alla Basilica di *S. Paolo*.

450. Alabastro orientale cotognino cupo. Di un giallo simile al melo cotogno, venato di bianco candido.

Altra parte dei suddetti massi di Benesuef in Egitto. * *

451. Alabastro orientale cotognino chiaro. Giallo di cotogno chiaro, variegato a zone di un giallo più pallido.

Chiesa di *S. Ignazio*, altare sinistro della crociata, incrostature nelle pareti lateralmente e dietro alle colonne di verde antico; non che varie macchie nei riddetti massi di Egitto della di cui cava io sono di avviso avere gli antichi tratte eziandio le seguenti varietà fino al N. 464.

452. Alabastro orientale pomellato. Fondo bianco, cosperso di leggera tinta cedrina. Le fibre comunque strette tra loro senza il menomo interstizio lasciano travedere l'unione di tanti cilindri connessi gli uni agli altri per la loro lunghezza, onde ben gli si addice il nome di pomellato.

*S. Clemente*: nella nave grande presso all'ambone destro, nel pavimento, lastra quadra. *

453. Alabastro orientale oleoso. Giallo tendente al colore dell'olio, ed anche bruno, con zone di bianco candido.

*S. Salvatore in Lauro*, prima cappella a destra, pareti laterali.

454. Alabastro orientale onichino. Fondo bianco sporco, con larga lista colore dell'unghia.

*S.Prassede*: terza cappella a sinistra, due colonne.

455. Alabastro orientale a nuvola. La faccia superiore della mostra rappresenta parte di una nuvola formata dalla sezione obliqua di cinque distinti strati l'uno verdognolo trasparente soprapposto ad altro di un bianco opaco, al quale ne succede uno lineare di nero morato, indi altro candido, sopra altro verdognolo.

Chiesa della *Vittoria*: pareti laterali all' altare della crociata sinistra, due grandi riquadri. *

456. Alabastro orientale a nuvole. Cotognino nel mezzo del quale sopra un chiaro oscuro campeggia una macchia bianca rappresentante un gruppo di nuvole, che sembrano propriamente essere state dalla mano dell'uomo dipinte.

Nel paliotto dell' altare in fondo della nave destra di *S. Marco*, scorgesi un bell'esempio di Alabastro orientale a nuvole, ma la bellezza della presente mostra è di gran lunga superiore a qualunque sia stata da me veduta. * * *

457. Alabastro orientale listato. A liste quasi rette di varj gradi di cotognino, e colore dell'unghia.

Museo *Vaticano*: Candelabri, quarto ambiente, vaso sul rocchio N. 1600.

458. Alabastro orientale occhiuto del gesu'. Lo stesso con liste intrecciate tramezzo alle quali apparisce una figura circolare di colore cotognino.

*Gesù*: cappella di S. Ignazio, quattro grandi riquadri ai fianchi delle colonne. * *

459. Alabastro orientale occhiuto di s. carlo. A zone di colore tendente al cetrino in parte rette, in parte curve, che vi disegnano una figura elittica.

*S. Carlo a' Catinari*: prima cappella a destra, grande riquadro sull'altare. *

460. Alabastro orientale agatino. Nella profondità di soli due centimetri e mezzo vi si contano oltre a trenta differenti zone di varj gradi di giallo opaco, cotognino trasparente, bianco, ed onichino.

Men bello è l'alabastro del vaso *Vaticano* N. 1695. ove dicesi essere state rinchiuse le ceneri di Augusto; ed innoltre il nostro esemplare nella superficie superiore mostra una bellissima macchia candida in forma di nuvola. * *

461. Alabastro orientale fortezzino lumachellato. Fondo cotognino con liste rosse, bianche e gialle rappresentanti una pianta di fortezza. In un'angolo vi si scernono frammenti di conchiglie.

*S. Maria Maggiore*: Borghesiana, specchi dei piedestalli delle otto colonne di verde antico. *Gesù*: i quattro bei pilastri che adornano le due porticelle entro la Tribuna. * *

462. Alabastro orientale fortezzino. Lo stesso formato da liste bianche, e cenerine soltanto, mancante di conchiglie.

S. Giovanni in *Laterano*, entrandovi dalla facciata laterale nel mezzo della parete a destra, lastra ovale. *

463. Alabastro orientale fortezzino bruno. Lo stesso nel quale il color cenerino è molto bruno, e contiene frammenti di conchiglie.

464. Alabastro orientale erborizzato. Fondo bianco e cotognino listato con decise erborizzazioni nere: sembra propriamente l'agata di Moca.

Bellissimo, e rarissimo, di cui non conosco altra mostra che quella della citata *collezione Belli*. * * *

465. Alabastro violetto, o ametistino. Fondo bianco con zone anche circolari ametistine, o di un rosso ciliegino.

*S. Lorenzo in Panisperna*: altare maggiore; otto colonnette nel tabernacolo. * *

466. ALABASTRO VIOLETTO CILIEGINO. Varietà dell' antecedente nel quale campeggia il bianco, ed il ciliegino.

467. ALABASTRO VIOLETTO TURCHINICCIO. Altra varietà nel quale il violetto si tramuta in turchiniccio.

468. ALABASTRO ROSSO. Fondo rosso, con qualche zona interrotta di giallo. Hà l' apparenza di un diaspro tenero di Sicilia.

*Gesù* : terza cappella a destra, lastre nello stilobate.

469. ALABASTRO TARTARUGATO, O SARDONICO ROSSO. Del colore, e con zone disposte come l' involucro della testuggine.

Casino della *Villa Panfilj*: secondo piano, tra tavole centinate.

470. ALABASTRO TARTARUGATO, O SARDONICO SCURO. Lo stesso con poche zone di colore scuro.

*S. Andrea della Valle* : seconda cappella a sinistra, nel gradino sull'altare, due lastrine elittiche. *

471. ALABASTRO TARTARUGATO, O SARDONICO GIALLO. Lo stesso, misto al color giallo, e pavonazzo, in distinte zone.

Museo *Vaticano*, animali, Ippogrifo.

472. ALABASTRO TARTARUGATO, O SARDONICO AGATINO. Lo stesso, a distintissime, e sottilissime zone in parte trasparenti. Rassomiglia ad una bell' agata scura.

*S. Calisto*, specchi dei pilastrini della balaustra. * *

473. ALABASTRO FIORITO. Fondo giallo ranciato, con macchia rossa giallastra.

474. ALABASTRO FIORITO. Lo stesso, ove però il giallo è più pallido.

475. ALABASTRO FIORITO. Fondo giallo in parte tendente

al verdognolo, con qualche zona bianca interrotta, ed una rossa dalla quale sorgono dendriti dello stesso colore in forma di alberetti. *

476. Alabastro fiorito. Fondo giallo, misto al bianco ed al pavonazzo, che descrive qualche zona circolare.

477. Alabastro fiorito. Fondo bianco, con macchia di giallo cupo, e pavonazzo dendritico.

Le varie macchie dei suddetti cinque saggi di alabastro fiorito, che potrebbe dirsi *degli Albani*, si osservano chiaramente nella grande colonna baccellata della villa di tal nome: e forse i Romani li tolsero dalla Toscana, essendosi recentemente nelle vicinanze di *Siena* scoperte alcune cave che ne producono alabastri simili a questi, ed anche ai seguenti N. 481. 82. 83. e 84.

478. Alabastro fiorito listato di S. Caterina. A strette liste paralelle e quasi rette gialle, violacee, rosse, e bianche.

*S. Caterina* a Monte Magna Napoli: prima cappella a destra, specchi dei piedistalli delle colonne. *SS. Domenico e Sisto*: terzo altare a destra, quattro lastre.

479. Alabastro fiorito listato della Minerva. A larghe liste gialle, e qualcuna bianca.

Chiesa della *Minerva*: quinta cappella a destra, le due colonne di mezzo sull'altare.

480. Alabastro fiorito listato della Minerva. Varietà del precedente, di un giallo più pallido, e mancante di bianco.

Chiesa della *Minerva*, nelle suddette colonne.

481. Alabastro fiorito muscoso. Fondo bruno giallognolo, con zone e macchie muscose di un giallo bruno.

*S. Andrea della Valle*: seconda cappella a destra, due lastre nel subasamento sotto le due statue di bronzo.

482. Alabastro fiorito azzurrigno. Macchiato di bianco, giallo, e bruno azzurrigno.

483. Alabastro fiorito spezzato. Giallo misto al rosso pavonazzo, con frammenti di zone rilegati da un cemento formato da altri piccoli frammenti.

*S. Giacomo* degli Incurabili : altare maggiore , plinto delle quattro colonne.

484. Alabastro fiorito giallo. Fondo di un bel giallo cupo, macchiato di pavonazzo, e di grigio di fumo.

*S. Gregorio* : seconda cappella a sinistra, paliotto.

485. Alabastro fiorito erborizzato. Bianco giallognolo, giallo dorato, pavonazzo erborizzato, e rosso sardonico.

*S. Pietro* : seconda cappella a destra, pilastrini della balaustra.

486. Alabastro fiorito melleo. Fondo bianco, con zone di giallo di miele, e taluna rossa.

*S. Cecilia* in Trastevere : pavimento presso al sepolcro della Santa, riquadri tra i lucernari e quello ove è in mezzo una lastra ellittica di verde antico. *

487. Alabastro fiorito occhiuto. Giallo e bianco che descrivono figure elittiche. * *

488. Alabastro fiorito orbicolare. Lo stesso nel quale i sudetti colori descrivono figure perfettamente circolari. * * *

489. Alabastro fiorito fortezzino. Giallo carico, e rosso sardonico, che descrivono porzione della pianta di una fortezza circondata da erborizzazione pavonazza.

*S. Lorenzo in Fonte*, paliotto dell'altare maggiore. * *

490. Alabastro fiorito paesino. Bianco, giallo, e ceruleo. Sembra vedervi un fiume scorrente fra sponde erbose, più lungi alcune montagne, ed in alto l'aria. *

491. Alabastro fiorito pavonazzo. Rosso pavonazzo, e giallo dorato, dispostivi a foggia di festoni.

*S. Rocco*: cappella in fondo della nave destra, specchi del gradino dei candelieri. * *

---

492. CALCAREA GIALLICCIA DI EGITTO. Di un bianco traente al giallo, che racchiude un nucleo di diaspro lionato, fetida per attrito, tenerissima, e quindi non suscettibile di lustro. Fu molto usata dagli Egizj nelle lapidi e stele mortuarie, per la facilità di potervi incidere rappresentazioni, e geroglifici.

Museo *Vaticano* Egizio: Canopo, lapide donata dal Card. della Somaglia: Stanza delle Stele, Stela della Regina Amensè della XVIII. Dinastia 1750, anni avanti G. C.

493. TRAVERTINO DI TIVOLI. Bianco giallognolo, minutamente poroso. La linea che scorre nelle facce minori, mostra la formazione sedimentaria.

Il *Colosseo*, Il *Teatro di Marcello*, L'esterno di *S. Pietro*.

## PIETRE VULCANICHE

494. Basalte, o sia lava basaltina laziale. Fondo cenerino cupo, con distinti punti isolati di giallo verdastro, dovuti alla melelite. La presente mostra proviene da un pezzo di lastricato della *Via Sacra*, ed è identica alla lava basaltina di Capo di Bove, della quale formasi l'attual *lastricato di Roma*.

495. Basalte, o sia lava basaltina nera. Fondo nero, appannato di nero bigiastro, con qualche rara macchietta bianca proveniente, mi avviso, da cristalli

di amfigena, e perciò quantunque venga ritenuta per pietra di *paragone*, e possa per vero dire servire all'uso di esperimentarvi la bontà dell'oro, non dubito che non sia una lava basaltina, identica a qualche macchia che ne riscontrai nella corrente di Acqua Acetosa.

496. Basalte; o sia lava basaltina puteolana. Fondo cenerino chiaro con cristalli ( forse amfigene ) di cenerino cupo, e pagliette di feldspato. Cavasi presso Pozzuolo.

*Pozzuolo*, arcuazioni dell'antico anfiteatro. *Napoli*: colonne del portico della chiesa reale di S. Francesco di Paola.

497. Tufo rosso del Tarpeo. Rosso lionato con macchiette di tinta più carica bianche, cenerine, e nere, disseminato di punti rilucenti, dovuti a squamette di mica.

*La rupe Tarpea*, le pareti del *tempio della Fortuna*, ed il basamento di quello così detto di *Vesta*.

498. Tufo dei Nasoni. Lionato bigiastro, a piccolissimi elementi in guisa che sembra una roccia quasi omogenea, sparso soltanto di squamette luccicanti di mica.

Interno del *Sepolcro dei Nasoni*.

499. Manziana ( Lava necrolite ) Fondo cenerino, coperto in parte di macchiette giallognole formate da feldspati limpidi e brillanti, e da squamette di mica.

Scavasi tuttora nel *Monte Verginio* presso Manziana.

500. Peperino gabino. Di colore bigio bruno, pieno di pezzetti della grandezza dei grani del pepe di lava nera, bruna, rossastra, e celestina, non che di qualche frammento angolare di calcarea bianca, con rare squamette di mica.

Scavasi a *Gabio*, ove di questo fu fabricato il Tempio di Giunone, in parte tuttora esistente.

501. Peperino di Albano e Marino. Si cava tuttora in queste località, ed è di fondo bigio cenerognolo, con piccolissimi frammenti bianchi, neri, e lionati, e con isquamette di mica.

Museo *Vaticano*, Urna che conteneva le ceneri di Lucio Cornelio Scipione Barbato.

# INDICE

| Pag. | Lin. | ERRORI | CORREZIONI |
|---|---|---|---|
| | 10 | *dieciasette* | *diciassette* |
| | 19 | *non pertanto* | *non pertanto non* |
| 2 | 16 | clessida | clessidra |
| 3 | 1 | spiecano | spiccano |
| 5 | 2 | Gargafagnana | Garfagnana |
| 6 | 16 | Paset | Pasct |
| 8 | 31 | e destra | a destra |
| 10 | 10 | tratto | tratta |
| 11 | 7 | della | delle |
| | 14 | BOSSO | ROSSO |
| 13 | 27 | fiincheggiano | fiancheggiano |
| 17 | 13 | *Sus ana* | *Susanna* |
| 23 | 1 | ospidale | ospedale |
| 27 | 23 | altra | altro |
| 29 | 14 | verdo | verde |
| 43 | 1 | perte | parte |
| 60 | 26 | lammellare | lamellare |
| 76 | 2 | dall' | dell' |
| 78 | 12 | croeiata | crociata |
| 79 | 21 | Gievanni | Giovanni |